UDINE - Martedì 17 Novembre 1931 - X
UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 380 - Ufficio Propaganda 384 - Ufficio Pubblicità 359.
Conto Corrente Postale
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 273 - Anno LXVII
ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tasse governative in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-683.

S. E. Grandi è giunto a Washington

Un primo colloquio col Presidente Hoover

WASHINGTON, 16 notte.

S. E. Grandi è giunto alla stazione Sanitaria di New York alle ore 13.45.

Disceso dal «Conte Grande», il Ministro italiano è stato ricevuto dal signor Castle in rappresentanza del Segretario di Stato, Stimson. Quindi è salito su un rimorchiatore che lo trasportò a Yersey City, vivamente acclamato dalla innumerevole folla, fra cui moltissimi italiani, disposta lungo le rive.

Alle 14 S. E. Grandi è partito con il treno speciale per Washington dov'è giunto alle 17.52 ore locali, ricevuto alla stazione da Stimson che era accompagnato dalla sua signora, la quale ha offerto a donna Antonietta Grandi un magnifico mazzo di fiori.

Ad attendere l'illustre parlamentare italiano, si trovavano molte autorità civili e militari e numerosi funzionari del dipartimento di Stato.

Uscito dalla stazione, il Ministro Grandi ha passato in rivista una compagnia d'onore che gli presentò le armi, nel mentre la banda dell'incrociatore «Delhi» suonava la Marcia Reale. S. E. Grandi è quindi salito in automobile assieme a Stimson e, scortato da numerosi agenti in motocicletta, si è recato alla Casa Bianca ove ebbe luogo il primo incontro ufficiale col il Presidente Hoover.

Alla sera, Grandi ha partecipato ad un pranzo intimo in casa Stimson.

Ovunque, durante il suo passaggio, il Ministro italiano è stato festeggiatissimo da parte dei cittadini americani, e particolarmente da parte dei numerosi italiani colà residenti.

Il cordiale benvenuto della stampa americana

NEW YORK, 16.

Tutti i giornali dedicano largo spazio all'imminente arrivo del Ministro degli Esteri italiano e stamane con gli articoli di fondo esprimono il grande compiacimento degli Stati Uniti per la visita di S. E. Grandi ai quali vengono rivolte simpatiche espressioni di benvenuto.

Il «New York Herald Tribune» dice, tra l'altro, che S. E. Grandi con la sua abilità, col suo tatto e con la sua moderazione ha grandemente contribuito durante la sua permanenza al Ministero degli Esteri a creare un quadro preciso delle qualità dell'Italia fascista. «Egli — soggiunge il giornale — troverà negli Stati Uniti calorose accoglienze che esprimeranno l'amicizia del nostro paese verso l'Italia».

Il «New York Times», dopo aver affermato che «la sua venuta costituisce la cosa più grata che potesse fare al Governo degli Stati Uniti», mette in rilievo le doti di grande capacità dimostrate da S.E. Grandi e ne elenca le benemerenze insistendo particolarmente sulla proposta fatta a Ginevra per la vacanza annuale negli armamenti.

L'«Associated Press» afferma che il nocciolo delle conversazioni fra Hoover e Grandi sarà costituito dai malintesi internazionali derivanti dalle continue difficoltà germaniche. Grandi è convinto della necessità di liberare l'Europa dai pesi e dalle inimicizie conseguenti alla guerra. Hoover è pronto a fare il possibile offrendo una nuova collaborazione americana. E' problematico fino a che punto questi mutui desideri potranno trasformarsi in completa azione, ma esiste la sensazione che reali benefici ne risulteranno.

I criteri di Hoover e di Grandi, secondo fonti autorevolissime, sarebbero i seguenti: Grandi considera la proposta di moratoria di Hoover, ma teme che gli Stati Uniti siano stati urtati dalle discussioni e dal ritardo che ne precedettero l'accettazione. Grandi desidera dimostrare agli Stati Uniti che vi è un'altra Europa, oltre quella attaccata alla lettera del trattato di Versailles. Non essendoci conflitti fra gli Stati Uniti e l'Italia, egli spera di parlare al Hoover di Europa come europeo. L'Italia concorda con gli Stati Uniti circa il disarmo, anche la maggior parte delle questioni economiche, come il Gold Standard, trovano concorde l'Italia con gli Stati Uniti. Sopratutto l'Italia vuole il riassetto dell'Europa, rimovendo i punti pericolosi, così da permettere alla collettività delle Nazioni di procedere verso il futuro. Questa è pure l'aspirazione degli Stati Uniti, ma essi non possono prendere l'iniziativa né partecipare a questioni puramente europee. Hoover, favorevole alla cancellazione, è desideroso di una soluzione del problema dei debiti e delle riparazioni. Hoover e Laval convennero che l'iniziativa al riguardo doveva venire dall'Europa, e si spera qui che l'accordo sarà presto possibile. L'Italia e l'America ritengono che i colloqui italo-americani potranno risollevare la fiducia tedesca.

Tutte le altre corrispondenze, analogamente rilevano la coincidenza delle vedute italo-americane sopra le principali questioni del momento. In una corrispondenza da Washington il «New York Times» rileva il profondo compiacimento espresso nei circoli governativi della visita di Grandi a causa dell'alta stima da lui goduta presso gli uomini di Stato americani e l'importanza data da questo paese alle relazioni con l'Italia.

L'on. Rosboch illustra agli ufficiali la politica economica del Fascismo

ROMA, 16.

Presenti il Ministro della Guerra, l'on. Manaresi, generali ed oltre 600 ufficiali, l'on. Rosboch Sottosegretario alle Finanze ha tenuto nel salone del Circolo militare una conferenza sul tema: «La politica economica del Fascismo». Dopo alcune parole del Ministro della Guerra, che ha messo in rilievo la gravità della crisi economica che il mondo attraversa nel momento attuale e conseguentemente l'altissimo interesse che presenta per tutti la conoscenza sicura dell'essenza del fenomeno e dei principii cui si ispira la politica che il Regime fascista segue nella dura lotta mondiale, l'on. Rosboch ha pronunciato il suo discorso, che è stato seguito con attenzione ed ha suscitato vivo interesse nel folto uditorio.

L'oratore ha tratteggiato in rapida sintesi il quadro della politica fascista nel campo economico e posto in rilievo i fondamenti di dottrina e di pratica realizzazione che la guidano. Nell'ultima parte del suo discorso l'on. Rosboch ha poi dimostrato come per l'Italia la crisi, se pur necessariamente sentita, presenti elementi di maggior fiducia che non per gli altri Paesi, non solo per i provvedimenti lungimiranti del Capo del Governo, ma anche per lo spirito di disciplina, consapevole e fiducioso del popolo italiano, educato dal Regime.

Il Duce per l'Istituto Mobiliare

ROMA, 16.

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

In questi giorni hanno avuto luogo a Palazzo Venezia parecchie riunioni tra S. E. il Capo del Governo e le LL. EE. Mosconi Ministro delle Finanze e Mayer Ministro di Stato e Presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano per perfezionare la costituzione dell'Istituto stesso. E' stato esaminato uno schema di statuto per il funzionamento del nuovo Ente.

Il capitale minimo stabilito dal Decreto Legge nella somma di 500 milioni è già sottoscritto e probabilmente sarà superato.

La Sardegna al Duce

ROMA, 16.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Sassari, il seguente telegramma:

«Inaugurandosi la linea ferroviaria Tempio-Sassari le popolazioni dell'Anglona e della Gallura che vedono realizzarsi una secolare aspirazione rivolgono il pensiero di riconoscenza all'Eccellenza Vostra, artefice ed animatore della rinascita dell'isola fedele. — LEONE, Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici».

Dopo la commemorazione dell'Invitto Condottiero

Il Re e la Famiglia Ducale d'Aosta ringraziano la Camera dei Deputati

ROMA, 16.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. Giuriati.

PRESIDENTE. (Sorge in piedi. I ministri ed deputati si alzano). Comunica che giovedì scorso dopo la solenne commemorazione di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta ha telegrafato a S. M. il Re, alla Duchessa d'Aosta Madre, al Duca d'Aosta ed al Duca di Spoleto le rinnovate espressioni di profondo cordoglio della Camera. Ha ricevuto in risposta il seguente telegramma da S. M. il Re:

«Il mesto pensiero che la rappresentanza nazionale nel riprendere i suoi lavori ha rivolto alla memoria del mio carissimo cugino Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta ha avuto grata e commossa risonanza nell'animo mio. Ringrazio di cuore gli onorevoli deputati e lei personalmente, efficace interprete dell'alta manifestazione. — VITTORIO EMANUELE».

Dalla Duchessa d'Aosta Madre:

«Tutta la mia riconoscenza per il pensiero che mi rivolge. Se il dolore è perenne nel mio cuore di italiana e di compagna del Principe Soldato esso è confortato dalla certezza che tutta la sua vita fu alimentata da tre grandi ideali: Dio, Patria e Re. E le commosse rievocazioni del Duce e sua innanzi ai rappresentanti della nazione commemoranti il cittadino augusto ed il condottiero dell'Armata invitta, tramutano in fede la dolorosa mia rassegnazione. — DUCHESSA D'AOSTA Madre».

Dal Duca d'Aosta:

«La sua nobile luminosa rievocazione ed esaltazione, l'unanime consenso della Camera e le parole che Ella sig. Presidente ha voluto rivolgermi hanno suscitato in me profonda commozione e viva riconoscenza. Il monito che scende da Redipuglia risuona più forte e più solenne nel mio cuore e mi addita la strada. — AMEDEO di SAVOIA».

Dal Duca di Spoleto:

«Le espressioni di cordoglio che la Camera fascista ha voluto formulare all'indimenticabile memoria del mio Padre sono profondo conforto all'angoscia del figlio che nei grandi ideali che sorreggono e guidano l'opera dell'assemblea vede perpetuarsi la grande fede e il grande cuore che si sono spenti. — Aff. AIMONE di SAVOIA AOSTA».

Dal Conte di Torino:

«Le parole elevate da Vostra Eccellenza rivolte alla memoria dell'Invitto Condottiero della Terza Armata hanno profondamente commosso il mio cuore di fratello. — CONTE DI TORINO».

PRESIDENTE, dopo la comunicazione di alcuni disegni di legge e di provvedimenti vari, annunzia che il Capo del Governo ha comunicato la nomina a Ministro di Stato dell'on. sen. marchese Giuseppe de Capitani d'Arzago e dell'on. sen. Teodoro Mayer, avvenuta con decreti reali in data 25 ottobre e 10 novembre u.s.

ROSBOCH Sottosegretario di Stato per le Finanze risponde anche a nome del Ministro dell'Agricoltura, ad una interrogazione dei deputati Caldini e Angelini, circa la sospensione degli stanziamenti nell'esercizio in corso e in quello prossimo per opere di sistemazione agraria.

CALDINI non si dichiara soddisfatto e sostiene che occorre dare più ampio sviluppo all'esecuzione della legge che favorisce le popolazioni rurali.

PRESIDENTE comunica che gli uffici sono convocati alle ore 10.30 di mercoledì 18 novembre e ne comunica l'ordine del giorno.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

Per lo sviluppo della radio diffusione

Discussione del disegno di legge. Conversione in legge del R.D.L. 17 maggio 1931 n. 589 recante disposizioni aggiuntive alle norme per il miglioramento e lo sviluppo del servizio della «radiodiffusione».

LUALDI è convinto che col presente provvedimento l'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche sarà messo in grado di migliorare notevolmente il servizio delle trasmissioni, specialmente da Milano. L'Ente avrà, infatti grazie alle provvidenze in esame un più ampio servizio e potrà spendere di più e meglio. Occorre però che il numero degli abbonati alle radiodiffusioni diventi sempre più elevato essendo esso oggi troppo basso, specialmente in confronto con quelli di altri paesi. Espone alcune osservazioni e confronti e conclude rinnovando il suo compiacimento per l'opera mirabile che l'E.I.A.R. va svolgendo (applausi).

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano quindi senza discussione alcuni altri disegni di legge.

L'esempio dell'Italia nel mondo

Discussione del disegno di legge rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1929-30.

LOJACONO si compiace che i relatori abbiano premesso un'attenta ed interessante indagine su tutti i fattori che hanno determinata la crisi che affatica in questo momento tutto il mondo. Mai nella vita dei popoli si è attraversato un periodo più affannoso di questo, in cui tutte le energie sono tormentate dalla ricerca dei mezzi atti a superare una crisi così complessa come la presente.

Le cause di essa sono molteplici sia di indole morale che politica economica sociale ma occorre non essere unilaterali nell'esame di esse mentre la crisi investe contemporaneamente tutti i problemi ed essa dev'essere considerata sopratutto come la più grande crisi spirituale che abbia attraversato il mondo.

L'on. Lojacono si diffonde in una disamina della situazione mondiale e quindi passa a parlare dell'Italia. Nel nostro Paese — egli dice — il Fascismo ha ormai radicato una profonda virtù di adattamento e disciplina che potrà contribuire a quella ripresa economica che viene assiduamente aiutata dalla attività quotidiana del Governo fascista.

I provvedimenti finanziari adottati, le concentrazioni delle aziende, le misure di carattere doganale, lo stroncamento di ogni tentativo di speculazione, assicurano che la nostra moneta resisterà alla crisi.

Tutte le nazioni dovranno persuadersi a seguire quella via che Mussolini annunciò a Londra fin dal 1922, affermando la necessità della indiscindibilità dei debiti e delle riparazioni, nonchè della revisione dei trattati di pace, che non significa già negazione dei trattati, e del disarmo generale.

Questa via è stata costantemente battuta dall'Italia e se n'è avuta una recente conferma nella proposta di tregua degli armamenti nonchè nel discorso del Duce a Napoli. Quando questa strada sarà seguita da tutti allora soltanto potrà dirsi che la rinascita economica è vicina.

Concludendo rileva che il popolo italiano pacificato in tutte le sue classi e in tutti i suoi ceti, disciplinato nel suo lavoro, dà oggi uno spettacolo superbo di volontà e di ordine, pure nell'imperversare della crisi mondiale. (Applausi).

BUTTAFUOCHI assume la presidenza e indice la votazione di alcuni disegni di legge e tra essi i seguenti:

Conversione in legge R. D. L. 23 marzo 1931 n. 803 che estende al personale delle nuove costruzioni ferroviarie le disposizioni contenute nel R. D. 24 novembre 1930 n. 1536 recante norme per l'esonero degli agenti delle ferrovie dello Stato. Favorevoli 246 contro 0.

Conversione in legge del R.D.L. 10 marzo 1931 n. 693 recante riduzione degli onorari notarili per le operazioni di credito agrario. - Favorevoli 246 contro 0.

Conversione in legge del R.D.L. 12 giugno 1931 n. 896 col quale è stato disposto il prolungamento del periodo di restituzione e i prestiti cerealicoli ratizzati nelle provincie pugliesi e lucane: Favorevoli 246 contro 0.

Conversione in legge del R.D.L. 12 giugno 1931 n. 898 col quale viene aumentato di lire 150.000 lo stanziamento di lire 500.000 del capitolo 80 ter del bilancio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Favorevoli 246 contro 0.

La seduta termina alle 18.45. Domani seduta con interrogazioni approvazione di varii disegni di legge e seguito della discussione del bilancio consuntivo.

Il Re inaugura alla Farnesina il nuovo anno di attività dell'Accademia

ROMA, 16.

Ieri ha avuto luogo alla Farnesina l'adunanza generale della Reale Accademia d'Italia per la solenne inaugurazione dell'anno accademico, all'augusta presenza di S. M. il Re. All'inaugurazione, svoltasi nel salone d'onore dell'Accademia, hanno assistito S. E. Federzoni Presidente del Senato, S. E. Paolucci Vice Presidente della Camera, S. E. Mosconi, Ministro delle Finanze, S. E. Rocco Ministro della Giustizia, i Sottosegretari di Stato Manaresi e Russo, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Bonzani ed il Capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Ducci, il Prefetto S. E. Montuori, numerosi senatori e deputati e moltissime personalità del mondo delle scienze, delle lettere e delle arti.

S. M. il Re è giunto in automobile alla Farnesina, accompagnato da S. E. il generale marchese Asinari di Bernezzo suo primo aiutante di campo generale, ed è stato ricevuto all'ingresso della Reale Accademia dal Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Balbino Giuliano, il quale rappresentava anche S. E. il Capo del Governo, dal presidente della Accademia S. E. marchese Marconi e dai membri del Consiglio accademico.

Il Sovrano si è diretto nel salone d'onore ove, dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità, ha preso posto, avendo ai lati il presidente del Senato ed il vice presidente della Camera. Al tavolo della presidenza prendeva posto S. E. Marconi, tra il Ministro Giuliano ed il conte d'Ancora ed ai lati del tavolo stesso si disponevano gli accademici in uniforme.

S. E. Marconi, aperta la seduta, ha pronunciato il discorso inaugurale.

Ha poi preso la parola il segretario generale S. E. Volpe, il quale ha letto la sua relazione sull'attività della Reale Accademia nell'anno decorso, soffermandosi più che sull'attività per così dire esteriore, sull'attività intrinseca e viva.

Al termine della relazione, che come il discorso del presidente è stata ascoltata col più vivo interesse dall'uditorio, S. E. Marconi ha tolta la seduta.

S. M. il Re, dopo essersi brevemente intrattenuto con S. E. Marconi, con S. E. Volpe e con altri accademici, ha lasciato il salone d'onore e quindi l'Accademia, ossequiato dalle autorità e reverentemente salutato dalle moltissime personalità intervenute.

IL CONFLITTO CINO-GIAPPONESE

Sanguinosa battaglia sul Nonni

SCIANGAI, 16.

Il Governo di Nanchino ha ricevuto dal generale Mah un telegramma, in cui è annunciato che la battaglia sul Fiume Nonni è in pieno svolgimento. Le truppe giapponesi hanno avuto quattromila morti. Quattro aeroplani nipponici sono stati abbattuti. Gli attaccanti si stanno trincerando presso Taili per resistere ad un eventuale contrattacco cinese.

HARBIN, 16.

Secondo informazioni ufficiali cinesi questa mattina si è avuto un sanguinoso combattimento sul la fronte del Nonni. L'azione è stata iniziata dai giapponesi, i quali hanno bombardato furiosamente le linee cinesi con aeroplani e artiglierie, e poi hanno lanciato un attacco di fanteria e cavalleria. L'attacco è stato respinto. Secondo le stesse fonti, i cinesi hanno fatto un discreto bottino in armi e munizioni, compresi due pezzi da campagna e sei mitragliatrici.

MUKDEN, 16.

Il generale Honyo ha comunicato che le sue truppe, nella giornata di sabato, hanno avanzato a quindici miglia a nord-est delle precedenti posizioni lungo il fiume Nonni, diminuendo così la pressione della cavalleria cinese sul fianco destro dello schieramento. Hanno partecipato all'avanzata reparti di fanteria, cavalleria e artiglieria, appoggiati da aeroplani. La linea principale di resistenza cinese non ha però sforzato alcun attacco. Le perdite giapponesi non sono ancora esattamente conosciute.

Le ultime notizie

TOKIO, 16.

Secondo informazioni qui pervenute nuovi scontri sono avvenuti stamane su ampi settori del fronte del fiume Nonni fra giapponesi e cinesi. Il Ministro della guerra Minami ha pubblicato delle dichiarazioni con cui rileva che la situazione nella valle del Nonni si è fatta assai tesa e aggiunge che, se vengono riprese le ostilità, la colpa sarà del generale Mah e del Maresciallo Ciang - Sue-Liang. Si apprende che al Ministero della Guerra si sta esaminando l'opportunità di inviare in Manciuria grandi aeroplani di bombardamento.

Giunge notizia da Pechino che l'ex imperatore Fuiy è arrivato sabato a Mukden.

TOKIO, 16.

Le autorità e i sudditi giapponesi hanno lasciato Tsi-Tsi-Har recandosi a Harbin, dove rimarranno fino a quando non sarà tornata la calma nel territorio di Hei-Lung-Kiang. Anche a Harbin la situazione si sarebbe fatta tesa. Il quartiere dei giapponesi è presidiato dalla polizia con 2000 uomini mentre a quanto viene riferito, numerose bande brigantesche provenienti da Kirin si va avvicinando alla cittadina. Un gruppo di una cinquantina di banditi ha dato l'assalto a un treno della ferrovia della Manciuria meridionale, tra Liao-Yang e Ta-Shin Chiao. Gli assalitori sono stati dispersi dai giapponesi ed hanno lasciato sul terreno parecchi morti. I giapponesi hanno avuto due morti e 2 feriti respingendo una altra incursione di briganti contro il villaggio di Hei-Lin-Tsu.

Tokio ricorrerebbe all'Aja

TOKIO, 16.

Le informazioni londinesi, secondo cui alla riunione del Consiglio della Lega delle Nazioni a Parigi sarebbe presentato un progetto di soluzione di compromesso del conflitto cino-giapponese — soluzione che sarebbe stata concretata a Londra nella riunione fra il Ministero degli Esteri britannico, Simon, l'Ambasciatore degli Stati Uniti Dawes e l'Ambasciatore del Giappone Matsudaira — non trovano conferma in questi circoli governativi. Il Governo di Tokio dichiara, anzi che il Giappone non presenterà mai le proposte contenute nel preteso compromesso, ma, se necessario, deferirà la controversia alla Corte Internazionale dell'Aja, perchè si pronunzi sulle domande giapponesi basate sui trattati.

Balbo e Giuriati a S. Donà di Piave

inaugurano il monumento a Giannino Ancillotto

S. DONA' DI PIAVE, 16

Giannino Ancillotto, medaglia d'oro, l'eroe leggendario, il meraviglioso combattente dell'aria: «l'ala incombustibile» — come fu definito da Gabriele d'Annunzio — ha avuto ieri magnifica celebrazione nella sua terra che ne ha raccolto nell'eterno riposo le sacre spoglie e ne ha eternato nel marmo la memoria.

Dopo essersi cimentato in ogni sorte di prove e di eroismi durante i quali abbattè undici apparecchi nemici in strenuissimi duelli aerei, dopo aver vinto mille pericoli e sfiorata infinite volte la morte con audacia e impeto superbi, la fiorente giovinezza dell'eroe fu stroncata da un banale incidente automobilistico il 18 novembre 1924.

L'arrivo di Balbo e Giuriati

Alle ore 7 e un quarto giunge S. E. il Ministro dell'Aeronautica gen. Italo Balbo, che è accompagnato dal suo aiutante maggiore Cagna, dal gen. Opizzi e Priolo dai colonnelli Faranato e Sacchi, e dall'on. Marcello Diaz, Duca della Vittoria, presidente dell'Aero Club d'Italia.

Il Prefetto di Venezia il Podestà Bortolotto, ossequiano il Ministro alla stazione e lo accompagnano al Municipio, ove si trovano adunate le altre autorità, fra le quali molti ufficiali valorosi combattenti e l'architetto Lombardi.

Nella piazza Indipendenza, intanto, si vanno affollando innumerevoli rappresentanze e associazioni con gagliardetti, bandiere e musiche di combattenti, mutilati, fasci, giovani fascisti, avanguardie, Nastro Azzurro, ex bersaglieri, arma di cavalleria e altre associazioni venute da ogni parte della Provincia.

La grande piazza è letteralmente

Poco dopo le ore 9 giunge in automobile S. E. Giovanni Giuriati, Segretario del Partito e presidente della Camera, che è incontrato dal gen. Balbo, e quindi ossequiato dalle autorità e dalla madre dell'Eroe, contessa Corinna Ancillotto, che ha il petto fregiato delle decorazioni del figliuolo Giannino.

Subito dopo il Ministro Balbo e l'on. Giuriati, seguiti dall'imponente gruppo delle autorità, scendono in piazza, accolti da fragorosi applausi, dallo sventolio delle bandiere, dal suono delle musiche, e prendono posto sulla tribuna eretta di fronte al monumento, ai lati della madre dello Eroe. La musica di S. Donà intona «Giovinezza».

La cerimonia inaugurale

Una tromba squilla l'attenti, e la folla si irrigidisce nel silenzio. Una musica suona la «Leggenda del Piave». Due ufficiali dell'Aeronautica strappano la tela, e il monumento è scoperto all'ammirazione del popolo. La musica intona la «Marcia Reale» mentre si eleva una imponente ovazione.

L'arciprete mons. Saretta celebra il breve rito della benedizione quindi rivolge alle autorità parole di reverente saluto, anche a nome del Patriarca di Venezia e del Vescovo di Treviso.

L'on. Diaz fa, con brevi parole, la consegna del monumento al Podestà, il quale ringrazia con un commosso discorso.

Prende quindi la parola il Ministro Balbo, che afferma come gli aviatori italiani: quelli della guerra di ieri e quelli della pace, siano oggi presenti a questo rito d'amore. E Giannino Ancillotto esalta la Patria guerriera, nei campi, dove le aquile spiccavano il volo.

L'oratore rievoca le eroiche imprese del Valoroso e l'epico leggendario episodio di Rustignè. E dice: «Giannino Ancillotto è di monito ai giovani: nulla è impossibile a chi vola e combatte per l'ala d'Italia. Egli è una bandiera vivente a cui c'inchiniamo, perchè l'Italia sia sempre più grande potente e temuta».

«Camerati! — esclama concludendo il Ministro — davanti al monumento che esalta il nostro Compagno, per coloro che operarono in silenzio più degli altri, le parole non sono adatte. Giannino Ancillotto, artiglio invincibile, ala temprata dal fuoco, fa che nella luce d'Italia risplenda la luce che Tu le hai donato!».

Una entusiasta ovazione corona la calda e vibrante chiusa. — Una piccola italiana offre alla madre dell'Eroe un mazzo di fiori accompagnando l'offerta con parole commosse. La contessa Ancillotto, il gen. Balbo e l'on. Giuriati abbracciano la bimba.

Mentre la piazza si sfolla lentamente, le autorità ritornano in Municipio, dove ha luogo un ricevimento. Quindi l'on. Giuriati e il Ministro Balbo, ossequiati e fatti segno a calorose dimostrazioni, ripartono per Venezia.

L'inaugurazione dell'anno accademico degli Istituti culturali milanesi

MILANO, 16.

Alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, di S. E. Alfieri, di S. E. il Prefetto Fornaciari, del dott. Arnaldo Mussolini, di tutte le principali autorità politiche civili della magistratura degli alti gradi dell'Esercito, dell'Aviazione e della Milizia e di un folto gruppo di senatori e di deputati, il sen. Gennero Marciano ha inaugurato ieri mattina, al Teatro dal Verme, gremito di rappresentanze di tutte le associazioni e da invitati, il nuovo anno accademico dell'Istituto fascista di cultura, del Circolo filologico, della Università popolare e delle altre istituzioni culturali milanesi.

Il Duca Amedeo d'Aosta all'Università di Trieste

TRIESTE, 16.

Alla R. Università di Studi economici e commerciali è stato inaugurato ieri l'anno accademico alla presenza di S. A. R. il Principe Amedeo, Duca d'Aosta. Nell'aula magna, accanto all'augusto Principe che è stato accolto da una vibrante manifestazione, hanno preso posto oltre al corpo accademico, e al consiglio di amministrazione al completo, le maggiori autorità cittadine fra cui il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale, il comandante il Corpo d'Armata, numerose personalità ed alcune centinaia di studenti.

Il Rettore prof. Udina, vivamente applaudito, ha ringraziato il Duca per aver voluto onorare l'Università della sua presenza e ha fatto un'ampia relazione della attività svolta nell'anno accademico decorso.

La prolusione inaugurale è stata tenuta dal prof. Spadon, ordinario di diritto privato, sul tema «Il progetto di riforma del primo libro del codice civile ed il concordato con la S. Sede». La cerimonia è terminata con una rinnovata vivissima manifestazione di simpatia per il Duca.

I Principi di Piemonte visitano la Reggia di Caserta

CASERTA, 16.

Oggi nel pomeriggio le LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Maria sono qui giunti ed hanno visitato la Reggia e il Teatro Reale. Venuta a conoscenza della presenza degli augusti Principi una grande folla si è andata rapidamente ammassando nei pressi della Reggia. Una imponente manifestazione ha salutato le LL. AA. RR. alla loro partenza per Napoli.

Re Alberto "volontario di guerra" riceve la visita dell'on. Coselschi

BRUXELLES, 16.

Una delegazione di volontari italiani ha consegnato al Re e al Principe Ereditario le medaglie di volontario di guerra decretate agli augusti personaggi dal Governo italiano.

Re Alberto e il Duca di Brabante hanno risposto cordialmente all'indirizzo loro rivolto dall'on. Coselschi. Un pranzo è stato offerto alla Missione dei volontari belgi. L'on. Coselschi accompagnato dall'addetto militare e dai camerati componenti la missione, si è recato a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Prima di lasciare la capitale belga il presidente dei volontari si è recato anche nei locali della Scuola italiana, ove erano raccolti tutti gli esponenti della colonia, insieme con le scolaresche e una folla di fascisti. Alla riunione è intervenuto il R. Ambasciatore conte Martin Franklin, accompagnato dal personale dell'Ambasciata. Dopo un caloroso saluto, rivolto dal R. Console ai volontari, l'on. Coselschi ha pronunciato un applauditissimo discorso. La patriottica riunione si è chiusa fra vibranti alalà all'Italia, al Re e al Duce.

La caccia ad Andrea Spada

Il bandito riesce a fuggire

PARIGI, 16.

Quando il corpo di spedizione è giunto a Punta, due mitragliatrici sono state piazzate in modo da proteggere l'avanzata delle guardie mobili, alcune delle quali erano munite di fucili mitragliatrice ed altre, di tascapane piene di bombe a mano. L'inizio dell'avanzata è stato lento. Le rocce vennero scalate con cautela e così ogni altro ostacolo che interrompeva la marcia. Ad un tratto, un fischio si è udito: una guardia scavalcato il muricciolo, si è trovata di fronte all'imboccatura di una grotta mascherata da una tela impermeabile. Presso l'imboccatura era scavato un fossato a foggia di trincea. Le guardie si arrestavano un istante, ma non rilevarono alcun segno di vita. Una bomba a mano fu gettata entro il ricovero. Dopo l'esplosione, le guardie si lanciarono allo assalto, ma il ricovero era assolutamente deserto. Nella grotta furono trovati tre impermeabili, due coperte, due piatti e due cucchiai, una bottiglia d'olio, una bottiglia di vino ancora piena a metà e dei medicinali.

Le ricerche sono state estese nei dintorni ma non hanno dato alcun risultato.

Continua la caccia al bandito Andrea Spada e a suo fratello Sebastiano. Ma, anche questa volta essi sono riusciti a fuggire.

Il convegno provinciale del Sindacato Friulano Tecnici Agricoli

A Udine domenica si è svolto nella sede del Sindacato professionisti, il Convegno provinciale dei tecnici agricoli, al quale hanno partecipato una ottantina di iscritti.

Il convegno era presieduto dal dott. cav. Gino Roiatti, membro del Direttorio Nazionale e segretario provinciale del Sindacato dei tecnici agricoli.

Il Segretario Nazionale on. Angelini che non potè intervenire causa una indisposizione, aveva inviato una vibrante adesione.

Al banco presidenziale siedono, oltre al dott. Roiatti, il comm. Ciro Cicchetti in rappresentanza del Commissario della Federazione Fascista on. Comandante Mario Barenghi, il gr. uff. dottor Domenico Rubini, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura e il vice presidente della stessa e presidente della Sezione Agricola Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia cav. Giuseppe Morelli de Rossi, anche per il senatore Morpurgo; il Segretario della Federazione Provinciale Sindacati Agricoltori cav. uff. Telesforo Lanzone, in rappresentanza dell'on. Tullio; il cav. uff. ing. Luigi Faleschini, fiduciario della Federazione Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione e il cav. Finotello, commissario dell'Unione Prov. Sindacati Agricoltori. Il sen. Mori, presidente del Consorzio di bonifica di II grado aveva inviato l'adesione.

Il saluto dell'on. Barenghi

All'inizio dei lavori il comm. Cicchetti porge ai congressisti il saluto e l'adesione dell'on. Barenghi cui altri impegni precedentemente assunti impedirono di partecipare al Congresso.

Il cav. uff. Lanzone reca il saluto a nome dell'on. Tullio ponendo in rilievo la benemerita azione che i tecnici agricoli svolgono in accordo con gli agricoltori, per raggiungere il comune intento per la prosperità del Friuli agricolo.

La relazione del dott. Roiatti

Il Segretario provinciale cav. dott. Gino Roiatti espone quindi la relazione morale ed economica del Sindacato Fascista Friulano tecnici agricoli. Il dott. Roiatti così inizia la sua relazione:

« *Camerati*,

Il Sindacato friulano dei tecnici agricoli fascisti, costituito nell'anno 1923, si presenta oggi al suo nono congresso provinciale.

Particolare importanza assume l'attuale rassegna in quanto siete stati oggi invitati per uniformare il nostro Sindacato alle norme contenute negli Statuti approvati con R. D. 17 luglio 1931 — pubblicato nel N. 213 della « Gazzetta Ufficiale » del 15 settembre.

Lo statuto che si può chiamare la « Carta Sindacale » dei tecnici agricoli, è venuto a precisare definitivamente l'inquadramento totalitario e unitario della nostra categoria e a chiarire i compiti nel campo Sindacale e nella diuturna attività che esplica nell'agricoltura.

Infatti il Sindacato dei tecnici agricoli tutela gli interessi morali e materiali dei propri associati, svolge l'azione per una valorizzazione sempre maggiore dell'attività dei tecnici agricoli, stipula contratti collettivi, promuove lo sviluppo ed asseconda l'applicazione delle leggi sul lavoro e sulla previdenza anche mediante la creazione di appositi istituti.

Infine è stato affidato al Sindacato lo studio e la proposta di questioni economiche tecniche e giuridiche di interesse generale, svolgendo opera tecnica, propagandistica, assistenziale e colturale per la intensificazione dell'agricoltura e delle industrie agrarie ».

Albi professionali

Il dott. Roiatti passa poi rapidamente in rassegna l'attività del Sindacato che comprende 275 iscritti di cui 41 laureati, 76 periti agrari, 117 licenziati e 41 abilitati.

Il dott. Roiatti informa che, in conformità al R. D. 25 novembre 1929, per il regolamento dell'esercizio professionale dei dottori in scienze agrarie, con decreto del Presidente del Tribunale del 26 agosto 1930 è stato istituito l'albo dei dottori in scienze agrarie della Provincia con N. 24 iscritti e successivamente con descreto del Presidente del Tribunale dell'8 novembre 1930 è stato istituito lo albo dei periti agrari con N. 33 iscritti.

Il relatore ha fatto presenti le sanzioni contro gli abusi del titolo professionale ed ha detto dell'interessamento avuto perchè gli incarichi di insegnamento nei corsi secondari di avviamento al lavoro agricolo, siano conferiti a tecnici agricoli.

Così pure per i maestri agrari presso la Cattedra il Sindacato ha svolto il suo interessamento al fine di aumentare il numero degli incarichi, ed ha trovato lusinghiera rispondenza nelle direttive della Cattedra.

Circa il contratto tipo professionale per i tecnici agricoli delle aziende agricole, il dott. Roiatti rende noto che in questi giorni presso la Confederazione degli agricoltori si sono riunite le due Commissioni del Sindacato Nazionale e quella della Confederazione Agricoltori per la discussione del Contratto stesso.

« Non resta che formulare lo augurio — egli dice — che il tanto sospirato contratto abbia finalmente la definitiva stipulazione e che venga a tutelare o precisare i doveri e i diritti di quella numerosa schiera dei nostri agenti rurali che nel diuturno lavoro a fianco dei contadini e in collaborazione con gli agricoltori, silenziosamente e fattivamente cooperano nelle finalità economiche della nostra agricoltura ».

Dopo avere accennato ad altre attività del Sindacato e ad argomenti di carattere tecnico ed economico dell'agricoltura locale, il dott. Roiatti conclude rilevando come il Sindacato dei Tecnici Agricoli nei suoi convegni non si soffermi a trattare unicamente problemi e argomenti inerenti interessi professionali di categoria, ma consapevole della missione che hanno tutti i tecnici nelle battaglie per il progresso dell'agricoltura, costituisca il terzo elemento nei fattori della produzione, avendo sempre presente in ogni attività, il posto assegnato dal Duce, ai tecnici agricoli, di ufficiali nelle battaglie per l'agricoltura.

Premi agli agenti rurali

Infine il dott. Roiatti così dice:

« Nella mia qualità di segretario, in seduta di commissione aggiudicatrice dell'ultimo concorso granario provinciale ho fatta la proposta di premiare i tecnici agricoli agenti rurali che particolarmente si sono distinti negli anni del concorso granario. La proposta ha incontrato una lusinghiera rispondenza da parte di tutti gli enti agricoli, amministrativi, corporativi e di credito della Città, con la assegnazione di artistiche medaglie, che oltre un segno di adesione, è un significato della loro consapevolezza dell'importanza e utilità del tecnico agricolo nelle aziende agrarie.

Camerati tecnici delle Aziende agrarie del nostro Friuli!

Il 29 novembre riceverete dalle mani di S. E. il Prefetto ingegnere Chiesa, le distinzioni di merito che vi sono state assegnate; ai premiati il monito di perseverare per continuare e progredire, perchè la tecnica agricola è una macchina in continuo perfezionamento; agli altri l'augurio che la premiazione dei colleghi sia di stimolo nella nobile gara di emulazione nell'opera quotidiana del lavoro nei campi ».

La relazione del dott. Roiatti ascoltata con vivo interesse, è stata approvata con unanimi acclamazioni.

La conferma del Segretario e la nomina del Direttorio

Il congresso riconferma poi all'unanimità il dott. Roiatti a Segretario provinciale del Sindacato Tecnici Agricoli.

Pure all'unanimità è eletto il Direttorio che risulta così composto:

Astorri dott. Gaetano, Feruglio dott. prof. cav. uff. Domenico, Gallerani dott. Giovanni, Marchettano dott. prof. cav. Enrico, Poggi dott. Guido; Brombin per. agr. Gio. Batta (rappresentante Associazione Mutilati), Vicenzini per. agr. cav. Angelo, Bertogna sig. Angelo, Gasparutti sig. Angelo, Prati cav. Giocondo.

A revisori sono eletti: Rossi dott. prof. Italo, De Bortoli per. agr. Mario e Roz cav. Mario.

Problemi dell'agricoltura friulana

Al Convegno sono state quindi trattate importantissime relazioni su problemi tecnico-economici dell'agricoltura friulana.

La gelsicoltura

Il dott. Pietro Zanettini richiamandosi alla circolare di S. E. il Ministro dell'Agricoltura: « Per la nostra gelsicoltura », ha trattato con la sua nota competenza della gelsi-bachicoltura ponendo e illustrando con la dovuta evidenza il grave danno che verrebbe a creare alla nostra economia agricola deviando dalla tradizionale attività della produzione bozzoli, fonte di reddito per la nostra popolazione rurale e ricchezza di materia indispensabile per il lavoro di numerosissime fabbriche ed operai. Ha concluso la sua relazione con il seguente ordine del giorno:

I tecnici agricoli friulani riuniti in assemblea il giorno 16 novembre 1931, udita l'esposizione del dott. Zanettini sulle condizioni economiche attuali della agricoltura italiana,

Considerato le ragioni dell'attuale situazione eccezionale dei mercati delle sete;

rilevato come sia necessario indirizzare dappertutto gli allevamenti sul tipo di quelli usati in Friuli estendendo specialmente la Coltura dei gelsi a forme medie e basse;

convinti della necessità di organizzare la produzione in modo che, dal seme alla filatura della seta vi sia una continuità e una collaborazione produttiva nel senso di ottenere una merce uniforme e gradita sui mercati esteri;

credono che un aiuto dello Stato possa in questo momento molto giovare a rialzare gli animi dei bachicoltori, in attesa della ripresa economica generale;

riaffermano la loro salda fiducia nella sericoltura italiana.

Altre relazioni

Il prof. Italo Rossi, direttore della Scuola Agraria di Pozzuolo ha svolto la sua relazione sulla opportunità della istituzione in Friuli, di un Istituto tecnico agrario medio superiore e in proposito ha presentato un ordine del giorno.

Il dott. Guido Poggi, con una dotta disquisizione tecnico-economica, ha trattato il tema: « L'attività dei consorzi per l'agricoltura, e i tecnici agricoli ». Egli ha sostenuto la necessità che i consorzi ed i tecnici agricoli ad essi affiancati e possibilmente guidati dagli organismi attualmente preposti alla propaganda e all'esperimentazione, dedichino particolarmente ed essenzialmente la loro attività al vasto campo della sperimentazione viticola ed enologica.

Ha parlato poi il cav. Angelo Viconzini che, a corollario di un lungo periodo di studi e di investigazioni da lui eseguiti con passione e competenza, espone con dati di ricerche minuziose e con disquisizioni tecniche di grande valore, il tema: « Spunti tecnico-economici sugli essiccatoi bozzoli » circa la reale valutazione dei bozzoli quale contributo al superamento dell'attuale crisi serica ».

Il problema zootecnico

Infine il dott. Fausto Missio ha sottoposto al convegno un ordine del giorno sul problema zootecnico con particolare riferimento al rinvilio dei prezzi del mercato del bestiame ed ai provvedimenti di carattere economico da adottarsi a sollievo della bilancia aziendale dei nostri agricoltori.

Sull'ordine del giorno presentato dal dott. Missio ha interloquito il dott. Vianello sulla opportunità che venga studiata dall'autorità competente il contingentamento delle importazioni quale unica difesa di fronte ad una possibile eccessiva offerta di bestiame di produzione estera e di fronte anche a possibili premi di esportazione da parte di paesi fortemente produttori di bestiame. L'assemblea ha approvato all'unanimità la proposta del dr. Vianello dimodochè l'ordine del giorno presentato dal dott. Missio resta così concretato:

« *I Tecnici agricoli Friulani riuniti in assemblea, considerata la condizioni in cui versano tutti gli agricoltori nella loro qualità di allevatori di bestiame, che si riassumono nella quasi impossibilità di vendere i loro prodotti carnei di cui le stalle abbondano, anche ai prezzi vilissimi del mercato per mancanza di domanda, anzi per rifiuto quasi di acquisti;*

affermano ancora una volta la inderogabile necessità che si provveda adeguatamente a questo che è oggi il problema più grave e urgente della nostra economia agricola e ravvisano l'opportunità che, oltre a un'efficace protezione doganale, unita al contingentamento delle importazioni, si addivenga anche a maggiori rifornimenti carnei sul mercato interno da parte dell'Esercito, e alla costituzione inoltre di mattatoi o quanto meno di spacci carne, gestiti dagli agricoltori stessi a mezzo delle loro organizzazioni ».

Il Convegno, dopo ampia e proficua discussione sui singoli temi trattati, alla quale presero parte numerosi tecnici intervenuti, ha chiuso i suoi lavori con l'invio di telegrammi di devozione alle LL. EE. Giuriati, Acerbo, Bottai e Bodrero, a S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa, al Commissario della Federazione Fascista on. comandante Mario Barenghi e al Segretario Nazionale on. Angelini.

Il Gruppo dell'A.N.A. di Buttrio inaugura il suo gagliardetto

Con austera cerimonia il Gruppo di Buttrio dell'Associazione Nazionale Alpini ha inaugurato domenica il suo gagliardetto.

Fra le autorità notavansi il Podestà di Buttrio cav. Giacomo Bolzicco; il Segretario politico del Fascio colonn. Wilfrido Petrosini anche in rappresentanza dell'on. Comandante Barenghi, Commissario della Federazione Fascista Friulana; il dott. Minin presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B.; il cap. Bonanni comandante della Sezione di Udine dell'A. N.A. anche in rappresentanza dell'Ispettore di Zona gen. Quintino Ronchi.

Erano recati dagli alfieri e con folte rappresentanze la bandiera della locale Sezione Combattenti; i gagliardetti della Sezione di Udine dell'A. N. A.; dei Gruppi di Premariacco, Tricesimo, Manzano, Zompitta di Reana, Palmanova, e dei Gruppi di Udine « Alberto Picco » « Riccardo di Giusto » « Generale Cantore » « Armando Bernardinis » e « Ferrovieri ». Vi erano anche rappresentanze dei Gruppi di Corno di Rosazzo e di Pozzuolo.

La manifestazione è stata organizzata magnificamente dal capo gruppo di Buttrio signor Vittorio Zuccolo, il quale riceveva le autorità.

Prestava servizio la fanfara di Corno di Rosazzo, diretta dal sig. Tuzzi, portando una nota di vivacità « scarpona ».

Dopo un rinfresco, offerto nella « Casa del Littorio » le autorità e rappresentanze si portarono in Chiesa, dove assistono alla messa celebrata dal cappellano di Buttrio don Francesco Zossi, pure lui alpino.

Quindi si svolge la cerimonia. La benedizione viene impartita al gagliardetto dal parroco prof. Luigi Miconi, il quale pronuncia belle parole. Funge da madrina la sig. Tami, madre di due Caduti in guerra, in rappresentanza di donna Emanuela Balbo donatrice del gagliardetto.

Si forma poscia un corteo che si reca a deporre una corona al monumento ai Caduti. Dopo un vibrante saluto del Segretario politico colonn. Petrosini, parla nobilmente il cav. cap. Luigi Bonanni.

La simpatica festa si chiude con un rancio speciale, durante il quale pronunciano brevi parole il cappellano don Zossi ed il cap. Bonanni. Furono inviati telegrammi a S. E. Manaresi, a S. E. il Prefetto e a donna Emanuela Balbo.

Il convegno della Società Filologica Friulana a Udine

Il Convegno nazionale delle tradizioni popolari, tenutosi a Udine mercè la perfetta organizzazione curata dalla Società Filologica Friulana « G. I. Ascoli », ha fatto sì che l'annuale congresso di questo benemerito sodalizio avesse svolgimento in ritardo. Ciò per quanto riguarda i lavori, poichè un gioioso preludio lo si ebbe a Gemona, con la gita dei soci e la visita a quella riuscitissima Mostra.

Nella giornata di domenica, dunque, si sono svolti i lavori del Congresso, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico.

Alle ore 10, S. E. l'on. prof. Pier Sylverio Leicht, che ha preso posto al tavolo della presidenza, avendo da un lato il Podestà di Gorizia sen. Bombi e dall'altro il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, dichiara aperto il XII Convegno annuale.

Vediamo tra i presenti: comm. prof. Ercole Carletti; prof. Ciro Corgnali; dott. co. Enrico del Torso; prof. C. Bortolotti; comm. dr. Biasutti; prof. Calabrò; avv. cav. Marioni; cav. Rieppi; avv. Torquato Linzi; Enrico Fruch; prof. Tellini, signorina Lea d'Orlandi; Arturo Ferrucci; colonnello cav. Rubbazzer; rag. Rinoldi; Arturo Bosetti; co. di Varmo; cav. Antonio Faleschini; rag. Ciro Ticò; prof. Someda de Marco; prof. Cossàr; avv. cav. Raffaello Berghinz; co. Giovanni della Porta; avv. Morossi; prof. Dolfo Zorzut, ed altri.

Plausi e comunicazioni

Si dà per letta la relazione del presidente. Però S. E. Leicht porta il suo ringraziamento e quello della Filologica al Podestà, al prof. Bortolotti per il fiancheggiamento dato ad ogni iniziativa Filologica; all'on. Gortani per la compilazione della monografia per il « Ce Fa stu? » nonchè in modo particolare all'avv. Berghinz per la raccolta di norme giuridiche che ebbe il plauso già del prof. Bolla, di Torino, e degli usi e nozioni giuridiche che sono oltremodo interessanti e originali.

L'oratore è venuto quindi a parlare dell'Atlante linguistico affermando che la compilazione del medesimo si trova ad una crisi non in senso cattivo ma in senso benigno e ciò per il fatto che detto Atlante deve essere pubblicato e che ora si impone la necessità di pensare alla spesa delle pubblicazioni, lo schedario è pronto e annovera oltre 500.000 schede.

All'uopo è stato indetto un Comitato Finanziario e a presiederlo venne chiamato l'on. Spezzotti al quale l'assemblea tributa una calorosa ovazione. L'oratore ha pure uno speciale ricordo ed una speciale riconoscenza per il prof. Pellis che noncurante delle fatiche della montagna, e delle insidie della palude ha saputo e voluto raccogliere un patrimonio di leggende e di usi del popolo friulano, di altissimo interesse.

Ha avuto pure un ricordo di gratitudine per il prof. Morpurgo il quale volle un'aula dell'Istituto Musicale dedicata per lo studio del Coro della Società Filologica. Ha pure avuto una viva parola di elogio per il prof. Blasigh, direttore dei cori e per i maestri Seghizzi e Cremaschi per l'educazione dei cori friulani nelle « villotte » ecc. Ha ricordato la benemerenza delle due Commissioni indette per il concorso del Canto d'Aquileia.

Le parole di S. E. Leicht sono state coronate da vivi applausi.

Il saluto ai congressisti

S. E. l'on. Leicht porge il saluto ai Congressisti e mette in risalto l'opera svolta dal Podestà di Udine a favore della Filologica non solo ma anche ad incremento di ciò che rappresenta lavoro e sana friulanità del lavoro e del progresso; la città di Udine ha saputo in ogni occasione essere all'altezza del suo compito e tutti i friulani sentono di dovere la loro riconoscenza al podestà co. di Caporiacco per l'opera da lui svolta a beneficio della piccola Patria friulana.

L'on. Leicht nel suo discorso ricorda le vicissitudini eroiche passate dal Friuli durante la guerra; le invasioni subite attraverso i tempi e la sua continuata e tenace opera di ricostruzione; accenna come da qualche tempo presso tutti i Governi si sentano proferire raccomandazioni alle virtù che erano state dimenticate e cioè al risparmio, al lavoro più intenso, alla modestia. «Tali virtù — afferma l'oratore — sono precisamente le qualità della razza e della stirpe friulana e ciò richiama l'augurio di continuare in questa via che hanno tracciato i nostri padri. I friulani devono essere un cuore solo e un'anima sola per tenere ben alto l'onore della furlonia».

Il discorso di S. E. viene sottolineato da vibranti applausi.

Il prof. comm. Carletti ha dato lettura delle adesioni pervenute tra cui quelle del prof. Toschi, del Comitato nazionale per le tradizioni popolari, del generale conte Ronchi, podestà di San Daniele, della famiglia friulana di Belluno, del signor Gortani e del sig. Moro di Tolmezzo, del prof. Bertoli di Torino, del prof. Pellis, del sig. Solimbergo, del sig. Luvisoni, del sig. Ottavio Valerio di Osoppo, del cav. Mizzau ecc.

Gli ordini del giorno

Presentato da un gruppo di Soci, viene approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Udita la relazione del Presidente;

visti il resoconto di cassa e la situazione economica della Società;

uditi i Revisori dei Conti;

il Congresso prende atto con soddisfazione della buona ed intensa attività svolta dalla Presidenza e dai suoi Collaboratori;

ringrazia vivamente gli Enti: Comune, Cassa di Risparmio, Provincia, Consiglio provinciale dell'Economia di Udine, e Consiglio provinciale dell'Economia di Gorizia, per i contributi benevolmente accordati alla Società affinchè potesse preparare, come egregiamente preparò, oneste accoglienze al II.o Congresso Nazionale delle tradizioni popolari;

ringrazia particolarmente l'illustre Podestà di Udine co. on. Gino di Caporiacco, non soltanto per i validi appoggi materiali concessi in occasione del Congresso suddetto e dell'edizione dei Canti Friulani, ma anche per il suo costante e cordialissimo appoggio morale all'opera della Filologica;

approva con un plauso la relazione del Presidente e ratifica senza eccezioni i rendiconti economici dello scorso esercizio ».

Poscia sono approvati altri ordini del giorno, dei quali uno riguardante la raccolta etnografica carnica ed il Museo del costume friulano. Sono pure approvate le relazioni dei sindaci e finanziario.

Le nomine

S. E. Leicht riconfermato presidente

Il Congresso a questo punto ha si può dire, esauriti i propri lavori, e si passa alle nomine.

Il prof. Zorzutt, rendendosi efficacissimo interprete dei sentimenti di tutti i soci, e ricordando un precedente voto espresso da alcuni di essi in una recente adunanza svoltasi a Udine, presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso:

prende atto degli alti e gravi impegni pubblici che hanno indotto il Presidente, S. E. l'onorevole prof. Leicht, a pregare i Consoci di non riconfermarlo nella carica per il prossimo esercizio sociale;

osserva tuttavia che la Filologica non può oggi rinunciare senza notevole danno alla Sua grande autorità morale e scientifica ed alle mirabili risorse della Sua molteplice attività;

e perciò, mentre Gli esprime la sua più profonda e cordiale gratitudine per l'opera preziosa fin qui data alla Società, ch'Egli ha contribuito ad elevare e ad illustrare, così da farle largamente riconoscere un particolare primate fra le istituzioni culturali d'Italia, — a nome dei Friulani del Tagliamento e dei Friulani dello Isonzo, che hanno ancor vivo il culto di questa antica Terra aquileiese, — prega l'on. prof. Leicht di non voler sottrarsi all'onere della Presidenza, che i Consoci stanno per riconfermarGli ».

All'ordine del giorno si associano con belle parole, rilevando i molteplici meriti di S. E. Leicht, l'on. co. di Caporiacco per Udine e il sen. Bombi per Gorizia, mentre l'assemblea tributa una vibrante manifestazione al benemerito presidente.

S. E. Leicht non può sottrarsi a sì autorevole e calorose insistenze e accetta il mandato, fra rinnovati applausi.

Per acclamazione vengono poi nominati a far parte del Consiglio Direttivo. Presidenza - Presidente: S. E. prof. Pier Silverio Leicht Cividale; Vice presidente per l'Udinese: co. gen. Quintino Ronchi, San Daniele; Vice presidente per il Goriziano: senatore Giorgio Bombi, Gorizia.

Consiglieri: dott. prof. Ciro Bortolotti; geom. Giorgio D'Orlandi; m.o Antonio Faleschini, Osoppo; dir. did. Giuseppe Franzot, Gorizia; avv. Torquato Linzi, Spilimbergo; dott. Giuseppe Lovisoni, Gradisca d'Isonzo; avv. Giuseppe Marioni, Cividale; co. Max di Montegnacco, S. Giorgio di Nogaro; Girolamo Moro, Tolmezzo; dott. Carlo Piazza, Maniago; co. Giovanni della Porta; geom. Eugenio Vidale, Palmanova-Forni Avoltri — Tesoriere: agr. Giuseppe Mizzau — Segretario: prof. Ercole Carletti.

Revisori dei conti: Fabio Galliussi, Gorizia; rag. Ciro Ticò.

Si procede poscia alle nomine dei fiduciari, dei comitati speciali e dei corrispondenti.

Infine è stato deciso che il prossimo Convegno si tenga l'anno venturo a Cormons ed è stato preso atto della proposta del dottor comm. Giuseppe Biasutti che nel 1933 il Convegno si tenga a Tarcento.

Telegrammi al Duce e a S. E. Giuliano

Il Congresso si chiude con l'invio dei seguenti telegrammi di omaggio:

« *Eccellenza MUSSOLINI - Capo Governo, Roma — Società Filologica Friulana riunitasi annuale Congresso invia Vostra Eccellenza animatore italiche energie vigilanti questo confine devoto omaggio — LEICHT presidente* ».

« *Eccellenza GIULIANO - Ministro Educazione Nazionale, Roma — Società Filologica Friulana riunita annuale Congresso invia illustre Ministro rappresentante gloriosa cultura italiana voce devota antica gente friulana figlia fedele vigilante confine - LEICHT presidente* ».

Lieto fine

Al tocco, nel salone dell'Albergo Ristorante « Al Friuli », ove le mense, sotto la direzione del proprietario sig. Ernesto Cita, erano state allestite con vasellame prettamente ed artisticamente friulano acquistato dalla Ditta Galvani, è seguito un signorile pranzo.

Quindi, nell'Aula Magna dello Istituto Tecnico si è svolto, tra continui applausi, il programma di canti friulani.

La strada

La strada è un mondo caleidoscopico nel quale si trovano i più stridenti contrasti: l'uomo di affari che ha fretta e il bighellone che si diverte a trascinarsi lungo i muri delle case entrando di tratto in tratto nelle bettole o dal tabaccaio; la signora per bene che torna a casa dall'aver fatte le sue provviste; i venditori ambulanti che si fermano davanti agli usci delle case e l'ozioso che fuma la sua pipa addossato a uno stipite di porta; c'è l'operaio che torna a casa stanco dopo la sua giornata di lavoro e c'è il ladro che medita il suo tiro, o aspetta il momento di rinnovarlo; c'è il «viveur» e il «vissuto», il povero e il ricco, il venditore di fumo e l'uomo serio, modesto, austero; uomini, donne, bambini, vecchi, c'è insomma tutto il quadro della vita.

Il male sta appunto in ciò: che vi sia tutto, e specialmente che il bene vi passi composto, dignitoso, rapido, e il male vi si fermi, vi stabilisca la propria sede, la ingombri. Tanto è vero che dai tempi antichi una «persona da strada» non è l'epiteto più gradito che si possa rivolgere a qualcuno, e certamente questo avviene per un «quid» che non è poi tanto inspiegabile. La piazza, che è lo sbocco della strada, ci dà il «piazzaiolo» che non è certo una persona garbata nei modi, misurata nel gesto, corretta nel linguaggio e nelle azioni. La piazza a sua volta sbocca in diverse vie che in essa hanno il punto di confluenza, il punto, vale a dire, nel quale sogliono incontrarsi e sostare tutti coloro che vivono nella strada e della strada, oziosi o intenti al mal fare. Donde ha origine l'altro epiteto «gente da trivio» che suole indirizzarsi a tale categoria di persone. Dei pregiudizi, se tali fossero, non avrebbero tante sanzioni e nella opinione pubblica e nella lingua.

Ecco perchè basta frequentare la strada, e frequentarla vuol dire dimorarvi, per imparare le più orribili cose. Così in tutte le strade del mondo, senza distinzione di sorta.

Vi si imparano anche delle cose belle; vi si impara sopratutto la vita; ma altro è passarvi per le proprie faccende o fermarsi quanto occorre a studiarla, altro è farne parte, diventare cosa della strada. Chi studia la strada vi porta lo [illegible] di osservazione e inspira il suo giudizio a qualche idealità; chi la occupa, la invade, la trasforma in teatro di ozio, di corruzione, di abbrutimento, esercita un'azione grave di pericoli, crea l'ambiente che assimila e disorganizza e perverte: costituisce un pericolo.

Noi tutti usiamo della strada quanto e come richiedono le nostre faccende, ma abbiamo altrove la residenza stabile, sia la casa di abitazione, sia lo studio, la officina, l'ufficio. Può accadere anche, eccezionalmente, un ritrovo, sulla pubblica via; e v'è una classe di persone che sulla pubblica via, nelle piazze, contratta di compre e vendite, sbriga affari propri e d'altrui. Tutto ciò va bene, è innocente; ma chi si insinua in mezzo ad essi, e si affolla, novantanove su cento crea il torbido allo scopo di pescarvi dentro.

La strada costituisce la grande fiumana vivente, l'arteria delle città. La fiumana è in continuo movimento, e ove dilagasse per arrestarsi, impaluderebbe, inquinando l'aria. L'arteria sana pulsa con moto incessante. La stasi sanguigna sarebbe fatale all'organismo. Ora appunto ciò che noi chiamiamo la «strada» non dovrebbe essere, non è la melma della palude che ingombra, che infesta l'aria con le sue perfide esalazioni, ma il torrente che circola senza arrestarsi; non è la stasi che insidia un organo o un organismo nella sua attività, nella sua sensibilità, bensì il sangue caldo e ricco che irriga i tessuti. Si tratta pertanto di liberare la strada dalla stasi e dall'impaludamento che ne minacciano la vitalità.

Dal grado maggiore o minore di stasi che presenta una strada, noi giudichiamo quale sia la condizione degli abitanti di essa, il loro grado di civiltà e la situazione di tutto il loro paese.

***

Nei quartieri cosidetti «signorili», che dovremmo chiamare semplicemente «civili», non vi è stasi nè sedimento fangoso; e così nelle strade popolose, dove il transito è grande, e ciascuna va sollecito, incalzato dall'impeto stesso della corrente. Ogni città ha le sue strade nelle quali il transito si arresta, e il movimento si fa ribollimento schiumoso. Dal numero maggiore o minore di tali strade, nelle quali si rovescia il rigurgito delle altre, noi giudichiamo il grado di civiltà raggiunto dalla città.

Ora, l'ideale è questo: che non vi siano più strade-cloache, strade in cui la gente s'impigrisca e ristagni; che non vi siano più emissari di rigurgito, se non sotterranei per le immondizie, e che le immondizie umane non abbiano dove posare ed accumularsi.

Ne deriva un beneficio duplice: la strada risanata e risanato altresì l'elemento che rappresenta la immondizia. L'accumulazione, infatti, lo fa fermentare, lo rende velenoso e pericoloso, e ne accresce la quantità, perchè l'immondizia esercita la sua forza di attrazione, e tutto ciò che ne è attratto, diventa letame.

Anche del letame si potrebbe dire che è utile, che anzi è prezioso; ma se per un rispetto è da ricordare che le metafore prolungate riescono spesso all'assurdo, è pure da tener presente, per l'altro, che il letame, dove si accumula, è un agente di infezione. Perchè riesca utile, bisogna trasportarlo nel campo, spargervelo, mescolarlo alle zolle, dove si dissolve e si purifica per l'azione del sole, dell'aria, dell'acqua. Ciò che appunto si dovrebbe fare dell'elemento che inquina la strada e la trasforma in un agente d'infezione fisica e morale: disperderlo, costringerlo a disgregarsi, incalzando verso l'aria sana e verso il sole. Inspirare l'orrore della strada è già purificarla, è inocularne l'amore. Sembra paradossale, ma non lo è.

***

Del resto, la moralizzazione della strada presuppone altri problemi, fra cui il risanamento della casa, e la creazione di centri speciali d'attrazione: campi di esercitazioni ginnastiche e sportive, teatri all'aperto, cinematografi pubblici, educativi ed istruttivi, sale di ritrovo sano, di lettura e di studio.

Certamente la strada, per dir così, «moralizzata», ha una grande efficacia educativa. In essa i consorzi più intensi e i contatti più frequenti richiedono maggior somma di attitudini sociali, vale a dire utili e nobili. Stiamo per dire che vi si impara assai più che nella scuola e che gl'insegnamenti della scuola vi si allargano completano e vivificano integrandosi nella realtà. Perchè la strada è la vita medesima, nel suo aspetto esteriore e reale, e può dare una idea esatta di quella intima che vi reca sotto infinite forme le sue manifestazioni.

Quando si dice che la strada, nel tempo stesso che è un indice, è una suscitatrice di progresso e di civiltà, si afferma una cosa ripetuta e banale che, appunto per ciò, sembra non abbia più senso per noi. Eppure non vi è niente come le cose, le quali a forza di essere ripetute, paiono e sono, infatti, convenzionali, che abbiano bisogno di essere considerate ed illustrate.

Il valore politico - economico - commerciale e, nel tempo stesso sociale e morale della strada non ha bisogno di essere dichiarato. La strada vuol dire comunicazione, e la comunicazione, che ha da essere il più possibilmente sicura e rapida, si identifica con la civiltà e col suo progresso. Un paese, la sua situazione, la sua efficienza, sono giudicate, avanti tutto, dal sistema quantitativo e qualitativo delle strade.

***

Buona e opportuna cosa che si pensi e si provveda all'estetica della strada, perchè la bellezza della strada è tanta parte della sua dignità. Bella è buona cosa, perchè il sentimento estetico è per sè stesso altamente ed efficacemente suggestivo; ma non basta per ottenere la moralizzazione. Abbellire la strada di edifici armonici ed artistici, erigere monumenti, aprire giardini pubblici che mettano nella città una nota di gaiezza, fare che il popolo ami ciò che l'abbellisce e lo rallegra, che concorra a proteggerlo dal vandalismo, è opera provvida; ma senza il risanamento morale della strada poco o nessun beneficio se ne può attendere.

FRANCO DESYO

Le costruzioni navali nel mondo

LONDRA, 16

Secondo l'ultima statistica pubblicata dal Lloyds Register di Londra, al 30 settembre di questo anno erano impostate nei vari cantieri del mondo 290 navi per un totale di 1.531.000 tonnellate di stazza lorda. Di esse 143 con 775 mila tonnellate — vale a dire il 50 per cento — saranno a motore. Fra le nazioni costruttrici viene, come sempre, al primo posto la Gran Bretagna con 417 mila tonnellate. Seguono gli Stati Uniti, la Francia, l'Italia, la Svezia e la Germania con 113 mila tonnellate.

Un cavallo da corsa
ha guadagnato 6 milioni di lire

ROMA, 16

Un cavallo che si è degnamente guadagnata la biada è *Sunbeam*, appartenente ad una delle migliori scuderie nord americane. Questo cavallo ha battuto il record delle somme finora guadagnate alle corse in tutti i Paesi del mondo.

I guadagni realizzati dal meraviglioso cavallo a favore del suo fortunato proprietario, si fanno ascendere a più di 330.000 dollari, ossia a circa 6 milioni e mezzo delle nostre lire.

Il giro aereo in Europa
di uno sportman nonagenario

LE BOURGET, 16

Sir Alfred Jarrow, il più vecchio sportmann di Glasgow, e tuttora attivo turista, ha intrapreso a 80 anni un giro in Europa in aeroplano. Partito alle 13.30 di ieri da Croydon a bordo di un aeroplano trimotore, pilotato da Olley, è arrivato a Le Bourgget alle 14.45. Egli ripartirà giovedì per Ginevra, Milano e l'Austria.

Uno storico palazzo londinese
diventa sede di un club

LONDRA, 16

Un altro nuovo edificio di Mayfair ha cambiato padrone. Si tratta del palazzo Lansdowne, costruito nel 1766 da Lord Bute e che allora era costato 20 mila lire sterline, mentre ora è stato acquistato per 750. Esso occupa circa ottomila metri quadrati al lato meridionale di Berkely Square ed è celebre per i suoi tesori d'arte e particolarmente per i marmi. Fu qui che nel 1774 il bibliotecario Priestley scoperse l'ossigeno e fu pure qui che si svolsero le trattative con l'America concluse col trattato di pace. La casa è stata acquistata per il Club Bruton che ha recentemente lasciata la sua vecchia sede. In questa nuova i membri del club avranno una piscina di metri 30 per 12.

Commemorazione virgiliana a Münster

BERLINO, 16

La capitale della Vestfalia ha festeggiato il bimillenario di Virgilio inaugurando una mostra dal titolo: «Virgilio nella letteratura e nella pittura di due millenni» che aduna un vario e pregevole materiale: manoscritti, edizioni e versioni in tutte le lingue dell'Eneide, delle Bucoliche, delle Georgiche; riproduzioni di quadri, statue e busti ispirati agli artisti di tutte le epoche da Virgilio e dal suo mondo poetico.

Con questa raccolta ordinata cronologicamente si dimostra come il gran vate latino abbia — nel suo significato artistico e civile — vissuto ininterrottamente dalla antichità fino ai giorni nostri. Nel Rathaus, ha avuto luogo una celebrazione durante la quale il professor Beckmann ha pronunciato un ampio, elevatissimo discorso e il dottor Federico Castelle ha letto brani delle opere del Poeta.

Ciglia d'oro, d'argento e colorate

PARIGI, 13.

Le signore eleganti americane non conoscono limiti al loro snobismo. Esse non si contentano più di radersi le sopracciglia e si fanno applicare le ciglia artificiali d'oro e d'argento, che conferiscono, sembra, una nuova seduzione al loro sguardo. Queste ciglia sono piantate una per una su una piccola placchetta trasparente che viene in seguito collocata sul bordo delle palpebre rasate. Dette ciglia resistono alle lacrime. Le sopracciglia possono essere lunghe o corte, arricciate, ondulate o irsute. Quest'ultima forma conferisce agli occhi delle più aziane uno sguardo «infantile». Però, dopo il sessantesimo anno, il sistema diviene, pare, macabro. Ora vi sono delle bellezze che posseggono tutto un sistema di ciglia di differenti colori, che si armonizzano ai vestiti di cui sono fornite.

Aria di Roma

Gran Bazar Campo de' Fiori

ROMA, Novembre

(leoncomini) — Il monumento a quella buon'anima di Giordano Bruno non m'è parso mai così buffo come ieri. A figurarsi la piazza brulicante di baracche e di folla fino all'incredibile, e a guardar poi quell'uomo dal fiero aspetto incappucciato lassù, vien da pensare che egli abbia quello scocciatissimo volto per la confusione noncurante che gli fanno di sotto. O perchè non lo lasciano a trucemente meditare nella solitudine della piazza, lì «ove il rogo arse»?

Tant'è. Il mercoledì a Campo de' Fiori c'è mercato. Ma che mercato! Non so se ve ne siano di simili in Italia. Volete comperare un oggetto qualsiasi e di assoluta occasione?

Andate a Campo de' Fiori, e farete degli affaroni. Attenti, però, alle fregature...

Diverse lingue, orribili favelle

Qualche cosa di simile. Non c'è turista, italiano o straniero, che dopo aver visto la Roma monumentale si dimentichi di questo caratteristico aspetto della capitale. Campo de' Fiori, situato nel le immediate vicinanze del Ghetto (il Ghetto è il rione dove si sono aggruppati gli ebrei poveri della città: c'è la Sinagoga e le botteghe hanno la insegna in italiano e in ebraico).

Questo per dire quale sia la prevalenza dei venditori che accatastano sulla loro piccola baracca una pleiade di oggetti disparatissimi: antichità (o quasi), vasi, piatti, cornici, cravatte da cinque lire, uva e carne macellata.

Il Governatorato saggiamente li ha catalogati, elencati, divisi e classificati per categorie. Ma quante volte il funzionario, anzi i funzionari addetti si sono dovuti amleticamente grattare la testa: — E mo' codesto dove lo caccio?

Un certo ordine, tuttavia, c'è. Ecco qua il «reparto» stoffe, telerie, lanerie, cotonerie, lavori a maglia. I venditori, qui come altrove, sono caratteristiche facce dal naso aquilino e dagli occhi attenti, ragazzi serii come tanti Matusalem, vecchie panciute e grinzose, giovani donne a volte bellissime con il viso di madonne e gli occhi gonfi di lussuria.

Tutti si danno un daffare incredibilmente dinamico. Le comari che ci vanno per prendere magari un mezzo chilo d'abbacchio vengono afferrate e scaraventate davanti alle bancarelle:

— A comà, a comà.... Mo' guardate che roba! Merce di blocco, merce d'occasione! Me possin'ammazzanme si nun fate n'affarone!

Io m'ero fermato a guardare un dipinto su tavola di maniera cinquecentesca. Un ritratto di giovine.

La proprietaria, una formosa madama di quarant'anni attaccò una solfa laudativa.

— Guardi, signore, che rifinitura di lavoro, guardi che stile, guardi che gioiello...

Ho avuto l'imprudenza di chiedere:

— Quanto lo fa pagare?

— Centocinquanta lire, signore, e non ci guadagno nulla...

Stavo avviandomi, quando la madama — dopo un bel viraggio attorno al «negozio» — mi ha raggiunto:

— Dica, signore, dica... Senta, dica un po'.... Guardi: forse ci possiamo mettere d'accordo... No, no: aspetti, non se ne vada così... Quale prezzo offrirebbe lei?

— Eh, eh... molto, ma molto meno cara signora!

— Ma quanto? Dica, signore, dica... Non mi offende, non mi schiaffeggia mica se me lo dice, vero?... Dunque!

— Eh, eh... certamente meno di cinquanta lire!

Allargò le braccia e disse molto remissivamente, con un debole sorriso:

— Impossibile, assolutamente impossibile, caro signore!

— Lo vede che se ne fa nulla? — e me ne andai, lieto di essermi liberato da quella colla attaccaticcia con il banale espediente della offerta molto sproporzionata alla domanda.

Stavo scantonando per una via traversale quando mi sentii afferrare per un braccio. Era ancora lei, e diceva:

— Senta, signore, guardi... Possiamo metterci d'accordo. Meno di cinquanta lire... Quanto, precisamente?

Campo dei Fiori è così.

All'Insegna di Sem

L'ebreo di Roma, come di tutti gli altri paesi di questo mondo, o è molto ricco o è molto povero. Se è molto povero (e allora si contenta di pranzare con un piatto di rigatoni al pomodoro su un tovagliolo lercio e ragnato) state pur certo che fra poco tempo anch'egli sarà molto ricco. Perchè non c'è nessuno come lui che sappia lavorare in mestieri oltremodo redditizi. Di solito fa il rivendugliolo di oggetti usati quali libri, vestiti, mobilio, gingilli d'ornamento, orologi d'occasione eccetera. Dove compra tutto questo? Chissà! La vita di tanta povera gente ha i momenti di disperazione, di crisi acuta, e allora c'è sempre pronto l'ebreo che compera, a prezzo di strozzinaggio si ma compera, qualunque cosa. E poi c'è anche l'incerto dei ladruncoli, il vantaggioso affare con oscuri ricettatori, l'ottima occasione di ignorati piccoli fallimenti. Tutte cose lontane, misteriose, impercettibili della vita di una qualsiasi metropoli che sfuggono all'occhio della polizia più attenta.

La parte più linda e più onesta di questo traffico si riversa poi in Campo dei Fiori dove, mescolandosi alle mille altre cose, passa con un crisma di possibile naturalezza.

Questa piazza ha preso il nome dall'antico mercato floreale che vi si faceva. Ora le simpatiche mostre si sono trasferite in Piazza di Spagna dove i fiori sono uno splendido primo piano alle scalee ed ai pinnacoli della Trinità dei Monti. A Campo dei Fiori è rimasta tuttavia una discreta zona di colori e di verde allineata lungo un passaggio con simpatiche e policrome tonalità di primavera. Davanti però passeggiano i venditori di venti buste una lira, otto legacci una lira, mezzo chilo d'aglio sei soldi.

Poi c'è il mercato della carne macellata (polli, capretti, manzo tutto-sua-madre ecc.) e del pesce a cui segue il puzzo e l'afrore delle acciughe in barile e del baccalà ammollati.

Ma più giù attaccano di nuovo le solite bancarelle: libri, ferri battuti, quadri antichi dipinti orrendamente, piatti, cianfrusaglie... Sto guardando un assortimento di oggetti per radio — reostati, rocchetti, amplificatori, raddrizzatori valvole altoparlanti viti e ferramenta varie — quando sento un'acutissima voce di donna che mi bercia sui timpani:

" — *Te vojo 'bbene,*
te vojo 'bbene assaie!...

Faccio un salto indietro. Niente di romanzesco: è semplicemente un fonografo del buon tempo antico che dal suo enorme trombone smaltato largisce la nota canzone napoletana.

Già, perchè qui si vendono anche dischi, grammofoni, macchine fotografiche... Nella piazzetta è tutto un improvviso susseguirsi di canzoni, arie, motivi mitraglia, il a scopo di reclame, sulla folla che se ne strafrega:

"*No, non è la gelosia,*
no,...
...di quella pira - l'orrendo foco...
...notti azzurre e profumate del Giappon!...
...la donna che m'amava se n'è andata,
Fontana muta! ,,

Che non ci sia anche qualche radio di cui si sia disfatto qualcuno senza procedere ad una rabbiosa e razionale distruzione? C'è, c'è.

Ho trovato dei cammei, delle monete antiche, dei libri cinesi. A proposito di libri, ho visto che son venduti a peso. A seconda del... calibro varia il prezzo. Cosicchè certi preziosi libriccini antichi che formerebbero la delizia di ogni bibliofilo qui vengono dati via per venti o cinquanta centesimi. Di una partitura completa del «Nabucco» mi han chiesto quattro lire.

Mi sono interessato di un mucchio di volumi tutti uguali ed intonsi. Erano liriche. Liriche di un poeta Mai-sentito-nominare. Certi libri che hanno atteso chissà quanto nelle vetrine un compratore. E tra pagina e pagina, in un rapido scorrimento, ho trovato un'ottima vena, un po' malinconica, ma tanto limpida e pura.

— Quanto?

— Una lira, signore.

Il prezzo di copertina segnava lire diciotto...

***

Campo dei Fiori. Gran bazar, E — anche — gran porto di mare. Chè da qui partono per tutte le piazze d'Italia i venditori di falsi tappeti persiani, di cravatte d'occasione, di oleografie, di altre infinite cose. Vanno e vengono alternandosi con serena tenacia e con calma rassegnazione. I Tempi Promessi arriveranno anche per loro.

Non è forse questo un segno del destino che pesa sulla razza errante?

Un vivaio di 12.000 serpenti
La mungitura del veleno e la preparazione del siero

NEW YORK, *novembre*

Un medico brasiliano, certo dr. Vital Brazil, allarmato per l'enorme percentuale di morti dovute ai morsi dei serpenti, cominciò a raccogliere i rettili velenosi per studiare gli effetti del veleno e produrre un siero per combatterlo. Quando, alcune diecine di anni fa, fu in grado di spedire il siero nelle regioni del Brasile più infestate dai serpenti, percependo una piccola ricompensa pecuniaria per l'opera sua, la fama del piccolo istituto scientifico si sparse oltre i confini nazionali. L'allevamento è stato poi acquistato dal Governo brasiliano.

I serpenti sono in numero di circa 12 mila.

Per disporre continuamente di un gran numero di serpenti, dato che molti di essi non mangiano in cattività e muoiono dopo circa sei mesi, è stata promulgata una legge che fa obbligo ad ogni cittadino di spedire all'«Istituto Butantan» tutti i serpenti velenosi catturati e le nuove specie dei non velenosi. Il trasporto viene effettuato gratis dalle ferrovie e quando arrivano le casse contenenti i nuovi ospiti, una ventina al giorno in media, lo spettacolo della loro apertura eccita i nervi delle persone più calme del mondo.

Un negro che lavora nell'allevamento a piedi scalzi, dimostra tale competenza ed audacia da togliere il respiro agli spettatori. Questo negro coraggiosissimo, addetto alla «mungitura» quindicinale dei serpenti velenosi, con un salto entra nel recinto scavalcando la ringhiera metallica dalla parte superiore del muretto di cinta, e, munito di un lungo bastone di legno, che termina alla punta con una forcella di ferro, si avvicina al casotto in cui si trova il serpente del quale si vuole impadronire. Egli però si mantiene ad una distanza conveniente, tenendo conto della lunghezza del rettile, che al suo apparire comincia ad arrotolarsi. Senza alcuna preoccupazione il negro allunga il suo bastone verso il serpente, che si slancia contro di lui. Il calcolo preciso della distanza salva l'uomo, poichè la testa del serpente viene a cadere a pochi centimetri dai suoi piedi nudi, ed allora egli lo ferma dietro la testa con la forcella, prima che che possa ravvolgersi di nuovo per colpire.

Maiali a caccia di rettili

Quando un serpente velenoso è nelle mani del negro, o di qualsiasi altro inserviente che posseg ga la dovuta competenza, viene subito «munto», cioè, gli viene estratto il veleno che ha accumulato nelle ghiandole della testa. Premendo ai lati dei denti, il pericoloso liquido giallastro sgorga esternamente e si fa gocciolar sul la tela che ricopre il recipiente di vetro destinato a riceverlo. In tal modo viene filtrato e poi, in laboratorio è usato per ottenere il siero miracoloso per le inoculazioni agli uomini, ed agli animali contro morsi degli altri serpenti della stessa specie.

Gli americani del nord eseguivano una volta delle vere e proprie spedizioni nelle zone infestate dai serpenti a sonagli per raccogliere il loro veleno destinato a scopi curativi. La caccia ai serpenti a sonagli era fatta con l'uso di maiali che rappresentavano l'elemento di attacco più importante. Ogni spedizione portava con sè una diecina di maiali che erano tenuti a digiuno durante il giorno e venivano rilasciati nei campi nelle ore notturne, specialmente quando splendeva la luna. Queste bestie affamate facevano strage di serpenti e ne divoravano una buona parte del corpo, senza però toccare la testa. Forse per istinto naturale comprendevano che la testa di un serpente non doveva essere molto igienica da digerire. A giorno fatto i maiali ritornavano sazi allo accampamento e si sdraiavano sazi nel loro recinto, dove si addormentavano subito per digerire beatamente il pranzo saporito, mentre alcuni uomini forniti di cestini di vimini, si recavano nei dintorni alla ricerca delle teste lasciate sui campi.

Serpenti mangiatori di propri simili

Il Governo brasiliano fa anche allevare e distribuire un nemico naturale del serpente jararaca, cioè un serpente chiamato mussurama, i cui morsi non sono mortali. Questo utilissimo rettile, che raggiunge la lunghezza di due metri e mezzo, vive di serpenti, preferendo quelli velenosi, e prospera nell'allevamento perchè può essere nutrito. Per non far distruggere i serpenti necessari per la produzione dei sieri, i mussurama sono tenuti in un reparto speciale.

Quando un jararaca è gettato nel recinto ad uno dei più affamati, che prima di ogni caso lo lambisce con la lingua per accertarsi che sia vivo. I mussurami mangiano solamente carne fresca anzi molto fresca, come essi dimostrano. Riconoscendo che il nuovo venuto è in ottimo stato per un pranzetto, il mussurama comincia ad avvolgerlo con le spire, in modo da formare una specie di serpente a due teste di due colori differenti. Indispettito per questa grande famigliarità, il serpente jararaca spalanca la sua enorme bocca ed addenta selvaggiamente il dorso del suo aggressore, facendo scorrere copiosamente il veleno giallastro. Ma i suoi denti sono impotenti contro le scaglie del mussurama ed il veleno viene sprecato inutilmente; inoltre occorrerebbero non meno di dieci morsi consecutivi, con penetrazione della pelle, prima di uccidere il serpente mangiatore del proprio simile. Nè il disgraziato jararaca può schiacciare con le sue spire l'avversario, che stringe sempre più la sua stretta poderosa. Ad un certo punto il mussurama afferra con la bocca la testa della sua vittima morente e la schiaccia, spostando il corpo a destra e a sinistra per romperle la spina dorsale. La lotta finisce presto ed il rettile velenoso viene ingoiato a poco a poco dal cannibale, che svolge lentamente le sue spire per facilitare l'ingoiamento.

Le donne tedesche
e le scarpe del marito

BERLINO, 16

Le donne tedesche hanno il dovere di pulire tutti i giorni le scarpe dei propri mariti, senza poter per questo servizio pretendere nessun compenso speciale; ma questa regola non può essere ammessa anche per le suocere, che se lo fanno hanno diritto di pretendere qualche compenso.

Così ha deciso recentemente un tribunale berlinese in una causa per danni intentati dalla signora Elisa Wiesner, casalinga, al proprio genero Alberto Draeger, impiegato.

Il Draeger, la moglie e la suocera, sin dal primo giorno di matrimonio della giovane coppia, avevano continuato a vivere tutti e tre sotto lo stesso tetto, ma ben presto, come spesso avviene in simili casi, si era manifestata una certa incompatibilità tra suocera e genero, e questo aveva dato origine a delle continue liti che avevano finito per turbare gravemente l'armonia della vita della piccola famiglia.

Diventata infine addirittura impossibile la convivenza la suocera si decideva un giorno ad andarsene, ed andava ad abitare in una altra casa per conto proprio. Però quasi contemporaneamente la signora Wiesner intentava causa al genero, domandando di essere pagata per tutto il lavoro che aveva fatto per conto dei due giovani coniugi durante tutto il tempo che aveva coabitato con loro. Nella somma da essa richiesta, suddivisa per voci, vi era compresa una cifra non indifferente per la pulitura quotidiana delle scarpe del genero, che la suocera aveva calcolato sulla base di una lira al giorno.

Il tribunale nella sua sentenza ha deciso che se la suocera aveva lustrate le scarpe del genero essa aveva giustamente diritto ad essere compensata per questo servizio, dato che la suocera non ha nessun obbligo di farlo gratuitamente, anche se il genero, come nel caso specifico, è costretto a stare tutto il giorno lontano da casa per attendere al suo lavoro. Invece nella sentenza stessa la Corte afferma esplicitamente l'obbligo della moglie a pulire le scarpe del marito senza compenso; in tutti quei casi nei quali il marito è obbligato a stare tutto il giorno fuori di casa per il suo lavoro.

L'unica riserva ammessa dalla Corte su questo punto è che tale obbligo esiste soltanto nel caso che la condizione relativamente umile del marito giustifichi il fatto che la moglie debba attendere ad un lavoro così umile.

Cifre metropolitane

BERLINO, 16

Fra i mezzi di trasporto di cui dispone la capitale tedesca il più vasto per sviluppo di percorsi e per grandiosità di impianti è la cosidetta «S-Bahn» (Stadt-Bahn) cioè la rete ferroviaria che comprende le linee radiali, di circonvallazione e quelle vicinali in gran parte elettrificate e fornite di ottimo materiale moderno, comodo, elegante. Su questa rete — che è gestita in proprio dalle Ferrovie dello Stato — circola, specialmente nei mesi estivi, un numero gigantesco di passeggeri. Quelli del mese di settembre sono stati 33.066.317.

La rete postale pneumatica di Berlino si sviluppa per ben 370 chilometri (come da Roma a Carrara) ed ha quasi 100 stazioni. Con questo essa viene in testa a tutti gli impianti consimili del mondo. Nell'ultimo esercizio sono state spedite per posta pneumatica e distribuite dal personale 4 milioni fra lettere e cartoline. Inoltre, dalle 100 stazioni sono stati inviati alla centrale telegrafica 3.063.000 telegrammi.

Pubblicazione di documenti
che ha valore di curiosità

VIENNA, 16

Per tramite del direttore della sua biblioteca la Società delle Nazioni in questi giorni ha acquistato l'intera raccolta di scritti e di documenti lasciati dalla famosa pacifista Berta Von Suttner e dal suo compagno di fede H. Fried. La raccolta comprende le lettere di principi, col Kaiser alla testa e di personaggi che nulla fecero per impedire la guerra mondiale. Forse bisogna attribuirle carattere di curiosità anzichè valore storico e scientifico.

Per i ciechi di guerra di tutto il mondo

DANZICA, 16

Una lotteria che vorrebbe eclissare tutte le precedenti, sarà lanciata da qui sotto il nome di Lotteria per le vittime cieche del mondo. Le entrate andranno a costituire un fondo di soccorso di quelli che hanno perduto la vista in seguito alla guerra mondiale, senza distinzione di parte e di nazionalità, e per aiutare gli istituti dei ciechi dei principali paesi del mondo. La organizzazione si modellerà molto da vicino su quella delle lotterie irlandesi.

LIBRI ITALIANI

Il fascismo e gli ideali di Roma

Se la formula non fosse abusata, diremmo che questo libro (1) si legge come un romanzo. Diciamo dunque meglio: l'opera del Comandante Oscar di Giamberardino è semplice, profonda e cordiale. Nella profluvie della stampa fascistizzata noi siamo di quelli che hanno sempre cercato un rifugio nel porto dell'autentica stampa fascista, dove la rivoluzione, lungi dal perdere il profumo della propria originalità, seguitava ad essere rivoluzione in atto, emanazione di coscienze rischiose e responsabili, e dunque ricca di sorprese, nella collaborante inventività facilmente subordinata all'amore del Capo, nella durezza di questa o quella critica di dettaglio, talora apparentemente rivolgitrice, anarchica, avventata sempre come strale infallibile contro la rettorica dei pennaioli. Ma la rumorosa.. e magari la tempestosa gonfiezza, non assolveva dal peccato di rettorica, ossia di vacuità.

Giamberardino viene dal mare, da quel mare che occupa i quattro quinti della superficie terrestre e sul quale posson giungere soltanto le più alte espressioni dello spirito espresse dalla terra, non le querele piattamente ondanti dei piccoli uomini che nel mondo, dall'oriente all'occidente, camminano armati di galosce e d'ombrelli. Marinaio è sinonimo d'uomo forte, semplice e modesto. Se Oscar di Giamberardino ha sentito un giorno il comandamento di farsi esegeta del fascismo si può essere certi che questo gli è stato dettato dalla coscienza, come un qualunque altro gesto del dovere, tanto spontaneo nel perfetto galantuomo d'armi da poter sembrare meccanico. E, difatti, come c'è una meccanica celeste, c'è anche una meccanica della ottima umanità.

Quel giorno il Comandante Giamberardino ha cominciato a scrivere questo libro che ha le persuasive movenze e il calore di un discorso. Poi, quando l'opera era fornita, S. E. Giuseppe Sirianni, Ministro della Marina, ha voluto premetterle poche parole di viatico che pure esattamente esprimono il suo paterno orgoglio di Capo.

(1) Oscar di Giamberardino: *Il fascismo e gli ideali di Roma*, con prefazione di S. E. Giuseppe Sirianni, Ministro della Marina, Vallecchi, editore, Firenze, 1931, X. Un volume di pagg. 380 L. 15.

Il prontuario dell'amministratore

del prof. Carlo Dompè, è un curioso libriccino (Edizione Hoepli) in formato «taschinabile», una specie di prezioso notes, che raccoglie in ridottissima mole tutto quanto può, nelle svariate pratiche della vita degli affari, tornare utile e spesso indispensabile ad amministratori, commercialisti, ragionieri, periti, contabili, gerenti e dirigenti di aziende commerciali, industriali e bancarie, viaggiatori, piazzisti, commissionari, mediatori, sensali, vettori, segretari, corrispondenti, amministratori e direttori, sindaci e azionisti di società, ecc. ecc.

Racchiude nelle sue 400 pagine, mille cose utili, e, con succinte e pratiche tabelle, formule e dimostrazioni, fornisce l'esatta notizia su interessi e sconti, annualità e ammortamenti, percentuali, miscugli e ripartizioni, misure e monete, cambi e arbitraggi, successioni, ipoteche, donazioni, fondi pubblici e privati, assicurazioni e vitalizi, nonchè sui contratti e tariffe di ogni specie, e su quelle tasse e imposte di ogni natura che costituiscono spesso l'inevitabile tormento di tutti i commercianti e contribuenti.

Serve non solo ai commercianti, ragionieri ed amministratori propriamente detti, ma a tutti i tecnici e industriali che hanno qualche funzione od interesse di natura contabile, amministrativa e commerciale.

Economia politica nazionale e crisi

Il prof. F. Carli della Università di Pisa licenzia alle stampe una opera originale di alto significato e di grandissima attualità: *Teoria generale della Economia politica nazionale*, preceduta da una lucida prefazione di S. E. Giuseppe Bottai, Ministro delle Corporazioni (Ulrico Hoepli Editore Milano).

Nazione, equilibrio economico, corporativismo: ecco i tre termini che, apparentemente così distanti l'uno dall'altro, sono saldati in questa opera con forte sintesi in un sistema rigorosamente scientifico. Ma l'autore, pure facendo opera di scienza pura, rimane sempre aderente alla realtà concreta ed ai fenomeni più attuali, dalla economia dei Grandi Magazzini, alla *crisi economica mondiale* che riceve da queste pagine la più viva luce chiarificatrice. Dalla sua analisi, anzi, il Carli parte per giungere alla formulazione di una teoria *delle fluttuazioni cicliche e delle crisi* e quindi dell'equilibrio mobile dei sistemi economici nazionali, trovando il più efficace strumento di *equilibrazione nel sistema corporativo*, il quale pertanto viene ad acquistare portata universale.

Questa opera costituisce una pietra miliare nella letteratura delle scienze economiche perchè rappresenta una idea capeggiata dall'Italia fascista e una realtà strettamente aderente ai problemi e alle necessità del tempo nostro.

La "Patria degli Italiani,, cessa le pubblicazioni

BUENOS AIRES, 16

La «Patria degli Italiani», il più antico giornale in lingua italiana della Repubblica argentina, ha cessato le pubblicazioni. La fine del giornale è stata determinata da difficoltà economiche. La «Patria degli Italiani» era stata fondata 55 anni or sono.

CRONACA PROVINCIALE

Da Gemona

1600 premilitari passati in rassegna dall'Ispettore Generale Tibj

Una fresca e gagliarda falange di 1600 giovani frequentanti i Corsi Premilitari della 55.a Legione Alpina Friulana è passata domenica 15 corr. per le vie cittadine, attirando lo sguardo e suscitando l'ammirazione della folla assiepatasi lungo le vie cittadine.

Il concentramento ha avuto luogo al campo sportivo, in attesa del Luogotenente Generale comm. Francesco Tibj ispettore generale dell'Istruzione Premilitare, per la rassegna delle giovani forze che preparate amorevolmente dalla Milizia entreranno in breve nelle file dell'Esercito.

A ricevere l'Ispettore Generale sono scesi alla stazione il Console Generale cav. Ottavio Piazza Comandante delle Legioni Friulane, il Console cav. Alberto Liuzzi Comandante della 55.a Legione Alpina Friulana e dei Battaglioni premilitari dipendenti dalla sua Legione e un brillante stuolo di ufficiali del Comando e della Legione.

Il comm. Tibj è stato ricevuto in paese dalle autorità cittadine e militari, Podestà cav. Giuseppe Stroili, dal seniore Mazzotti, capitano Davide Zannier comandante del Presidio, dal capitano Ettore Zara, dal Pretore dott. Federico Spicciati, dal Centurione Giovanni Steni direttore dei Corsi, dal Centurione Gualandi, dal Centurione dott. Fontanelli e da numerosi altri ufficiali.

Al campo sportivo si è svolta la rassegna, riuscita imponente che ha dato modo all'Ispettore Generale di esprimere il suo pieno compiacimento al Console cav. Liuzzi e agli istruttori.

Il Luogotenente Generale ha pure parlato ai 1600 giovani che ad una parola d'ordine, nonostante le intemperie, si sono trovati a Gemona discesi dalle loro lontane valli e dai loro impervi monti.

Le elevatissime parole del commendator Tibj hanno toccato il cuore dei premilitari, che in un irrompente grido hanno inneggiato al Re, al Duce, all'Italia, pronti a tutto osare per le future fortune della Patria Fascista.

Onoranze ad una educatrice

Venerdì notte decedeva la concittadina insegnante signorina Albina Rosei, ricoverata all'Ospedale Civile di questo Comune. Insegnava a Qualso ed era largamente amata e stimata.

Domenica hanno avuto luogo i funerali ai quali hanno partecipato i colleghi di qui e di Qualso con il nostro R. Direttore didattico sig. Amilcare Zumino, le rappresentanze delle scuole elementari con Balilla e Piccole Italiane, la cittadinanza. Seguiva la bara il fratello.

Dopo le esequie in Duomo il corteo si è diretto al cimitero dove tra il compianto generale è avvenuta la tumulazione.

Al "Sociale"

Mercoledì e giovedì sera di questa settimana avranno luogo al Teatro Sociale due rappresentazioni straordinarie.

Da PORDENONE

Le ladre e lo specchio

Sabato 7 corr. al sig. Lazzaro Polese, commerciante in mercerie, venivano a sparire dal magazzino attiguo dei golfs e maglie ed altri indumenti per un valore di circa L. 200.

Il direttore del negozio sig. Endrigo Amilcare, l'altro giorno, pensando che gli autori del furto sarebbero ritornati, essendo giorno di mercato pensò ad uno strattagemma.

Pose uno specchio in posizione di poter vedere chi entrava in magazzino ed attese.

Non passò molto tempo che una giovane donna con una ragazza entravano guardinghe, impossessandosi di maglie e quant'altro capitava loro sottomano: quindi stavano per andarsene quando comparì il giovane Endrigo che presele saldamente per un braccio le consegnò all'autorità.

La giovane donna è certa Maria Bortoletti di Ambrogio di 23 anni di Pieve di Porcia e la ragazza sua nipote.

Da una perquisizione fatta in casa della suddetta fu trovata la merce del sig. Polese. La Bortoletti asserisce di essere stata spinta al furto dalla miseria, ma è una ben magra giustificazione. Ora avrà del tempo a disposizione per meditare sulle sue disavventure.

L'acqua decresce e si ritira

Abbiamo avuto in questi giorni la classica montana con conseguente allagamento delle parti meno alte della città. Oggi però l'acqua si è ormai ritirata nel suo letto naturale e poichè il maltempo sembra che voglia dar tregua, speriamo che per quest'anno non ne esca più.

Da BARCIS

Pro O. N. B.

L'egregio sig. Domenico Malattia, fervente sostenitore dell'Opera Nazionale Balilla, ha consegnato al dott. Fabris, presidente del Comitato Comunale, la somma di L. 200 quale contributo a favore dell'Opera che in questi ultimi anni ha raggiunto, a Barcis, uno sviluppo degno di menzione.

Anche questa volta il sig. Domenico Malattia ha voluto dimostrare che le sante e belle istituzioni del Regime si aiutano a fatti e non a parole.

Da MARTIGNACCO

Il nuovo Caseificio Sociale turnario

Domenica si è qui svolta una simpatica cerimonia per l'inaugurazione dei magnifici locali del Caseificio Sociale turnario, opera questa che torna ad onore di Martignacco e riafferma la sua preminenza nel campo del cooperativismo.

Molte le autorità intervenute. Da Udine abbiamo notato il presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura gr. uff. dott. Domenico Rubini col direttore provinciale cav. prof. Enrico Marchettano e il vice direttore dottor Jacben Dorta titolare della Sezione di S. Daniele, il cav. uff. Giuseppe Morelli de Rossi per il Consiglio Provinciale dell'Economia e in rappresentanza anche di S. E. il senatore bar. Elio Morpurgo; l'avv. Eugenio Linussa, il dottor Braidot, ispettore per il Caseificio friulano.

Di Martignacco: il Podestà colonnello cav. Cauli, il comm. Guglielmo Delser, il comm. dott. co. Giuliano di Caporiacco, il cav. Enea Totis presidente e il cav. Giuseppe Gaspardis vice presidente del Caseificio, il cav. Alfredo Lizzi presidente della Sezione Combattenti, il parroco don Costantino Bernardini, il segretario comunale G. Barbiha, il medico condotto dott. Giorgio Petronio, il dott. Ettore Donati veterinario consorziale e molti altri.

V'erano anche rappresentanze intervenute da tutte le frazioni.

Dopo la visita ai locali ed ai moderni impianti, che dimostrano l'efficienza del Caseificio locale, i soci si raccolgono nell'ampia sala delle adunanze. Quivi pronunciano applauditi discorsi il Podestà cav. Cauli, il dott. Braidot e il cav. Gaspardis, quest'ultimo offrendo al cav. Totis, a nome del consiglio e dei soci una medaglia d'oro e una pergamena. Su tale artistico lavoro, dovuto al prof. Dildo, si legge la seguente dedica:

«Al suo benemerito presidente cav. Enea Totis — che con l'animo generoso sempre rivolto al pubblico bene — fervidamente e tenacemente volle per l'incremento ed il progresso dell'industria casearia locale — l'unione dei produttori — mentre il nuovo Caseificio di Martignacco si apre, il Consiglio della Latteria Sociale esprime la gratitudine dei soci. Martignacco, 15 novembre 1931-X».

Il cav. Totis ringraziò per l'omaggio, considerandolo come un attestato di squisita bontà a suo riguardo, dicendo di aver fatto soltanto il suo dovere e di continuare a farlo anche d'ora innanzi per il benessere del Caseificio Turnario e di Martignacco.

La breve cerimonia si è chiusa con un vermouth d'onore, servito signorilmente dal biscottificio Delser.

Assemblea della Cooperativa elettrica

Nel pomeriggio di domenica si è svolta in seconda convocazione, l'assemblea straordinaria di questa Cooperativa Elettrica. La riunione si svolse nei locali della Cassa Rurale e precisamente nel salone della Scuola Professionale.

L'assemblea, alla quale parteciparono l'ing. Faleschini e il dottor Cautero dell'Ente Nazionale della Cooperazione, riuscì oltremodo numerosa. Si trattava di rinnovare le cariche sociali e di approvare uno schema di convenzione da stipularsi con la Società Elettrica Friulana.

L'ing. Faleschini, assunta la presidenza, spiegò ai soci la portata della delibera 30 marzo u.s. in forza della quale due frazioni del Comune di Martignacco non avrebbero potuto usufruire della luce dalla Cooperativa.

Per questo fatto i soci delle frazioni predette espressero a più riprese il malcontento. Per l'intervento dell'Ufficio Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione per la benevola accondiscenza della Società Elettrica Friulana, si potè modificare lo schema di convenzione approvato il 30 marzo u. s. nel senso che tutti i soci di tutte le frazioni del Comune avrebbero potuto continuare ad usufruire della luce della Cooperativa, mentre tra le due Società si stabiliva di eliminare tutte le ragioni di concorrenza e di rispetto della clientela attuale.

L'assemblea accolse con vive approvazioni il testo di questo schema e senz'altro diede mandato al nuovo Consiglio di perfezionarlo.

Il Podestà cav. Cauli, rendendosi interprete dei sentimenti della imponente assemblea, in un vibrato ordine del giorno mandò un plauso all'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione ed a quanti contribuirono a dare la pace e la tranquillità ai soci della Cooperativa in parola.

Fatto lo spoglio delle schede, risultarono eletti alle cariche sociali i seguenti signori:

Consiglieri: Gaspardis cav. rag. Giuseppe, Pittoritti Odorico, Franceschinis comm. dott. Guido, Totis cav. Enea, Virgili Giuseppe, Buiese Giuseppe, Purino Federico, Totis Giacinto, Colautti Luigi.

Sindaci effettivi: Colussi Iginio, Delser comm. Guglielmo, Tinicolo cav. Angelo.

Sindaci supplenti: Miani Basilio, Giuseppini Giordano.

Probiviri: Piccinini Ugo, Pagnutti Pietro, Lizzi cav. Alfredo.

Da TAVAGNACCO

Premiazione degli alunni alla Scuola di disegno professionale

Domenica, nei locali della Scuola di Disegno professionale, davanti alle autorità del luogo ed a una folla d'invitati, si è svolta la cerimonia per la premiazione degli alunni distintisi durante lo anno scolastico 1930-31. Essi sono:

Medaglia d'argento: Comuzzi Guido di Onorio — Pigani Guido — Moro Alessandro.

Medaglia di bronzo: Moro Luigi — Mauro Giuseppe — Ruffini Ottorino — Ronco Tarcisio.

Menzione onorevole: Comuzzi Guido di Ido — Benardino Alceste — Driussi Sereno — Piccini Cesare — Bertoldi Sereno.

Dopo la premiazione le autorità e gl'invitati, accompagnati dallo attivissimo Presidente della Scuola signor Umberto Del Piero e dal l'insegnante, visitarono la Mostra dei disegni riuscita ottimamente per numerosi lavori esposti, e dei quali poterono ammirare la varietà dei temi svoltisi, l'accurata esecuzione, la diligenza dimostrata dagli allievi. Tutti si compiacquero vivamente con l'insegnante signor Carlo Carrara che con serietà d'intenti dedica la sua premurosa attività e conoscenza a tutto vantaggio della Scuola di Tavagnacco che grazie anche all'interessamento del suo Presidente, va sempre maggiormente affermandosi nel campo dell'istruzione professionale.

Da CIVIDALE

Negli azzurri di Dalmazia

La consegna del fazzoletto a S. E. Leicht

Ieri, nella sede del Fascio femminile, ha avuto luogo la consegna ufficiale del fazzoletto dalmatico e della tessera a S. E. Pier Sylverio Leicht e a Donna Amely Leicht.

Il Presidente dott. Angelo de Benvenuti che era insieme al Segretario del gruppo rag. Spartaco Zuliani e all'alfiere signor Gabrio Del Torde, ha ricordato la nobile campagna dalmatica svolta con lo scritto e la parola, prima, durante e dopo la guerra, da S. E. Leicht, e l'opera oltremodo benefica che costantemente conduce donna Amely Leicht.

I nuovi «Azzurri», che il gruppo saluta con entusiasmo, hanno ringraziato riconfermando la loro viva simpatia alla causa dalmata.

L'assemblea dei soci del Teatro Sociale

Domenica si è svolta la tanto attesa assemblea dei Soci del Teatro Sociale Ristori, ed intervennero circa una ventina di palchettisti.

Presiedette l'adunanza il signor Antonio Zuliano e dopo aver data lettura del verbale della precedente adunanza, aperta la discussione, sopra l'unico oggetto posto all'ordine del giorno, cioè in merito alla vendita del Teatro a privati o al Comune di Cividale.

Hanno interloquito diversi soci, e dopo sentiti i diversi pareri in merito alla annosa questione dell'avvenire del Teatro, fu stabilito di nominare una Commissione, che risultò composta dei signori: cav. avv. Giuseppe Sandrini, cav. Giuseppe Marioni e sig. Giovanni Cosmaro, dando alla stessa pieno mandato di studiare la forma più adatta per venire una buona volta alla soluzione del problema che oggi interessa tutta la cittadinanza.

La Commissione dovrà presentare le sue conclusioni il giorno 6 dicembre p. v. in cui sarà tenuta la nuova assemblea.

DA MANIAGO

Visita del gen. Sillingardi

Proveniente da Udine, accompagnato dal Console Generale Piazza Comandante del XIII.o Gruppo Legioni, e dal suo Ufficiale d'ordinanza, è stato per una breve visita il L. Generale Sillingardi, Comandante il 2.o Raggruppamento Legioni M. V. S. N.

A riceverlo si trovavano il Console Liuzzi, Comandante la 55.a Legione Alpina, assieme a vari suoi ufficiali, il Podestà cav. Centa, il Segretario Politico sig. Morassi, il C. M. geom. Argo Beltrame, Comandante il locale 2.o Manipolo, il C. M. Giocondo Giordani direttore di questo Corso premilitare, il Comandante la locale Stazione RR. CC. mar. magg. Stevenato, il Gruppo degli Arditi ed altri.

Nel salone del Municipio è stato offerto agli ospiti un vermouth d'onore da parte del Podestà, il quale ha porto loro il saluto della cittadinanza inneggiando al glorioso avvenire della Milizia.

Il generale, seguito da tutte le autorità, si è poi recato a visitare le più importanti officine dell'industria maniaghese: Coltellerie Riunite — Ditta Nanutti Beltrame — Rosa Oreste; e si è particolarmente interessato della fabbricazione locale dei temperini dei coltelli e delle armi bianche: plurisecolare tradizionale industria rinomata e conosciuta anche all'Estero.

Le Coltellerie Riunite, la ditta Nanutti Beltrame ed il Podestà, a nome delle maestranze locali, hanno fatto omaggio agli illustri visitatori di vari oggetti costituenti le specialità lavorate nelle nostre officine.

Il C. M. sig. Giordani, a nome delle Camicie Nere della Zona, ha fatto infine omaggio al Generale Sillingardi d'un artistico pugnale confezionato dalla ditta specializzata Nanutti Beltrame.

Gli ospiti, dopo aver espresso il loro compiacimento, hanno lasciato Maniago riportandone la più bella impressione.

Per l'industria locale

Convocati dal rag. dott. Carlo Piazza, fiduciario mandamentale dei Sindacati fascisti dell'Industria si sono riuniti i rappresentanti delle officine e degli stabilimenti di coltellerie per esaminare concrete proposte atte a proteggere l'importante industria ed a migliorarne di conseguenza la produzione.

Alla seduta era pure rappresentato il maggiore stabilimento «Coltellerie Riunite» nella persona del suo direttore sig. Palmieri.

Il dott. Piazza, il quale si è sempre e con vera competenza professionale interessato al problema, suggerendo attraverso vari e zelanti studi i mezzi per alleviare e risollevare le sorti travagliate di tale industria che, per qualità ed entità dei prodotti, assume carattere ed importanza nazionali, ha esposto una sua dettagliata relazione, frutto di paziente esame, intorno alle tariffe doganali in vigore ed ai voti da formulare superiormente per la protezione dei nostri manufatti.

Seguì una breve esauriente discussione tecnica alla quale parteciparono vari competenti in materia, dopo di che la relazione del dott. Piazza venne unanimemente approvata e sottoscritta da tutti gli intervenuti.

Nella Società Operaia

L'altra sera si è svolta un'importante riunione del Consiglio della nostra fiorente Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Il Consiglio ha preso in esame una quarantina di domande d'ammissione di nuovi soci, accogliendone integralmente; ha poi deliberato la radiazione di una decina di soci per morosità.

Ha poscia fissata la misura delle pensioni per l'anno 1932 ed ha accolta favorevolmente una domanda di sussidio straordinario a favore della famiglia d'un socio defunto.

Conscio del patriottico dovere di assecondare le benefiche istituzioni create dal Regime, ha deliberato di devolvere la somma di L. 100 a favore dell'E. O. A. ed un altro contributo di L. 100 a favore del Campo Sportivo Dopolavoro.

Ha approvato all'unanimità il provvedimento preso d'urgenza dalla Presidenza di sottoscrivere all'ultimo Prestito Nazionale la somma di L. 5000 delle quali, per l'eccedenza delle sottoscrizioni, furono accolte sole L. 4000.

Infine il Consiglio ha preso visione del bilancio relativo alle spese incontrate nelle feste per la celebrazione del 50.o anniversario della Società. Mentre ha espresso al riguardo il proprio compiacimento per l'ottima riuscita della festa, si è altresì dichiarato soddisfatto dell'esito finanziario, essendo state le spese in un limite alquanto inferiore a quello previsto ed autorizzato ed ha assecondato la proposta della Presidenza di studiare il modo di ridurre viappiù tale spesa mediante la graduale completa vendita dell'interessante numero unico edito per la circostanza.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'assemblea dei combattenti

Alle ore 15 di domenica nella Casa del Fascio si è svolta una numerosa assemblea di combattenti locali presieduta dal prof. Mario Catalani, vice presidente della Federazione Friulana. Egli tratteggiò la vita della Sezione, specialmente in questi ultimi tempi, illustrò la necessità della costituzione della Famiglia dei combattenti e rappresentano orgoglio e vanto della Nazione e dimostrò l'importanza del tesseramento. Passò quindi alla nomina del nuovo direttorio che risultò così composto:

Presidente: dott. Luigi Gualtieri. Membri: cav. Antonio Bortolussi, Pietro Battiston, geom. Leoniero Lavaroni, Antonio Stefanutti, Marco Primon, Vittorio Malacart. Segretario: Giuseppe Ciol. Cassiere: Domenico Coccolo. Fiduciari di zona: Alessandro Girardi, Antonio Pollico, Antonio Lin, Giuseppe Bottos e Giuseppe Mazzolent.

Esaltazione del Re vittorioso

Domenica, nella sala del Littorio, alle ore 11, davanti ad una numerosa folla di popolo costituito in gran parte da combattenti, mutilati, dalle rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste, dalle autorità il prof. Mario Catalani annunciato e salutato per incarico del Podestà e Segretario Politico, dal dott. Gualtieri quale Commissario della Sezione Combattenti, pronunciò un'elevatissima orazione sull'esaltazione del Re Vittorioso.

Il discorso fu di una eloquenza non comune, ricco di particolari eroici del Re Soldato raffigurato nella Sua grande magnanimità coi vari trapassi della guerra e nel subito dopo guerra. La parola infiammata e travolgente dell'oratore commosse ripetutamente il numeroso uditorio nella rievocazione della gloriosa gesta dell'Esercito italiano guidato dal suo Re. Il prof. Catalani fu entusiasticamente e ripetutamente applaudito.

Subito dopo nella trattoria del sig. Paolo Gini, in una sala preparata degnamente, un gruppo di combattenti si riunì fraternamente a colazione. L'on. Fancello Podestà e Segretario Politico parlò agli intervenuti rivolgendo al prof. Catalani un ringraziamento speciale per l'opera svolta altamente patriottica, a vantaggio delle organizzazioni del combattenti.

Da TARVISIO

Recita al Dopolavoro

(rit.) La Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario ha recitato nel teatro del Dopolavoro Comunale il dramma in tre atti del camerata dott. Bruno Isidoro Tollin «Nido di rondine».

E' un bel lavoro di soggetto sentimentale ed altamente patriottico, scritto dal Tollin durante la guerra mentre egli prestava la sua opera quale ufficiale medico in un ospedaletto da campo, ed è ricco di episodi tragici e commoventi che, con un lirismo sentito e sincero, riescono a tener desta l'attenzione dell'uditorio ed a strappare spesso lacrime di commozione. Non è compito di un corrispondente di provincia fare la critica completa di un nuovo lavoro. Diremo solo che i tre atti del dramma, che si svolgono in tre ambienti differenti, filano con logica naturale dal primo all'ultimo e, pur risentendo qua e là di qualche piccola imperfezione scenica, producono sul pubblico il migliore degli effetti. Questo lavoro del Tollin ha ad ogni modo dei grandi pregi che non si trovano, in generale, nella grande maggioranza dei lavori moderni. Esso, infatti, dopo aver fatto conoscere le conseguenze terribili di una depravazione, esalta fino al massimo grado la bellezza delle virtù domestiche, l'amore materno e l'amore puro per la compagna della vita, nonchè quello eroico per la Patria diletta.

L'esecuzione, nel suo complesso, è stata assai soddisfacente. Si sarebbe ottenuto certamente di più se il teatro, troppo piccolo per un lavoro come «Nido di Rondine» avesse offerto le necessarie ed indispensabili comodità sceniche.

La signorina T. Rizzetto, nelle parte di mamma Lucia, fu veramente efficace e, sia nella recitazione che nella scena, dimostrò quella indispensabile naturalezza che manca purtroppo a molti filodrammatici. Da notare che era la prima volta che essa si presentava sulla scena.

Molto bene anche la signorina Irma Sartiz ed Ince Kramer rispettivamente nelle parti di «Anna Maria» e «Nenele».

Nel secondo atto si distinse in modo particolare la signorina Neda Parpaiola «Dolores» la quale, pur nuova alle scene, dimostrò spigliatezza e naturale disinvoltura, rendendo con grande sentimento la sua difficile parte. La signorina Elfrida Richter «Contessina Bianca di S. Fiore» non ci è sembrata all'altezza del suo compito. La scena finale del terzo atto, che avrebbe dovuto commuovere fino alle lacrime, ha lasciato quasi indifferente il pubblico per la freddezza e la poca naturalezza con cui è stata recitata.

Anche il Daneri, nella parte principale del dramma «l'Avv. Mario Prandoni», pur avendo avuto qua e là qualche momento felice, in complesso non ci è piaciuto. Egli è un ottimo attore, ben noto al pubblico di Tarvisio, ma questa parte, forse, non era per lui. Molto bene fecero invece Bruno Chelucci, nella parte di «Nino» e Raffaello Vannucchi in quella del «dott. Luigi Prandoni».

Bene anche tutti gli altri nelle parti secondarie cioè: la signorina Luisa Iaritz, ed i sigg. Piscopo, Bresigar, Domenico e Silvio Di Poi, Themel, Durighello.

Il pubblico, numerosissimo, fu largo di applausi ai bravi filodrammatici e chiamò più volte al proscenio l'autore che assisteva alla recita.

Da MUZZANA del Turgnano

Latte annacquato

Da qualche giorno il personale della Latteria locale osservava che alcune famiglie portavano il latte «battezzato» con discreta quantità di acqua. Poichè tale eccesso... di devozione non è ammesso dal regolamento, furono fatti sopraluoghi presso le famiglie alle quali era stata rilevata la irregolarità.

Alcuni degli accusati però vollero dimostrare che il latte da loro portato era genuino, e perciò, quando un consigliere della latteria si presentò, unitamente al casaro, prima di mungere aveva no messo dell'acqua nel recipiente. Il giuoco però non potè riuscire poichè gli incaricati fecero a tempo di accorgersi del trucco.

Riunitosi il Consiglio della Latteria affibbiò L. 200 di multa a ciascuno dei contravventori e cioè a: Franceschinis Ermenegildo — Franceschinis Giovanni — Franceschinis Giacomo — Franceschinis Angelo — Del Pin Gioacchino. Qualcuno di questi, a sua giustificazione, disse di aver messo l'acqua nel latte perchè... tutti facevano così. Non ci risulta che ciò effettivamente corrisponda, comunque la lezione sarà salutare anche per gli altri.

Denuncie datori di lavoro

In esecuzione di una recente circolare di S. E. il Prefetto, il Commissario Prefettizio si interessò personalmente perchè tutti i datori di lavoro agricoli presentino le denuncie dei terreni posseduti e dei lavoratori dipendenti.

Con apposito avviso al pubblico ricordò il dovere di presentare tale denuncia e riportò i comma 3 e 4 dell'art. 1 del R. D. 1-12-1930 N. 1644.

Incaricò inoltre il messo comunale a recarsi presso i proprietari e datori di lavoro per fare completare i moduli che poi verranno trasmessi alla Federazione Fascista Agricoltori.

Ricordiamo ai lettori, e particolarmente ai nostri corrispondenti, che la pubblicazione di notizie riguardanti onorificenze, lauree, nozze, culle e annunci del genere, è di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna rivolgersi direttamente: Via Prefettura 6, Udine, telefono n. 9-60.

Da POCENIA

Ispezione all'O. N. B.

Per incarico del Commissario straordinario, prof. Lancellotti, è stata fatta una straordinaria verifica da parte di un funzionario del Comitato Provinciale O. N. B. sul funzionamento del Comitato locale.

Furono esaminate e trovate regolari le scritture contabili dal giugno 1930 a tutt'oggi. Unitamente poi al Presidente del Comitato, sig. Luigi Gigante, vennero studiati i mezzi per far fronte alla attuale situazione del Patronato Scolastico e dell'O. N. B. che si trovano in passivo.

Per la sistemazione delle passività del Patronato Scolastico fu deciso di chiedere un contributo straordinario al Comune. Oltre a ciò sarà provveduto per la riscossione dei crediti arretrati per vendita di libri agli abbienti. Riguardo questi ultimi fu deciso di adottare i mezzi legali per ottenere il rimborso dell'importo anticipato.

Per l'Opera Balilla invece si provvederà alla riscossione dai Soci delle quote spontaneamente sottoscritte. Sarà inoltre intensificata la propaganda per ottenere sussidi dai benestanti del Comune i quali certamente risponderanno in modo adeguato, per dare i mezzi necessari a tale Istituzione voluta dal Regime per l'educazione civile e patriottica della gioventù.

L'opera di organizzazione continuerà alacremente per ottenere che anche Pocenia possa avere un forte numero di tesserati.

Pubblicheremo in seguito l'elenco dei soci che avranno versato il contributo, nonchè l'elenco delle persone abbienti che daranno una oblazione straordinaria per mettere l'organizzazione in condizioni di funzionare.

Da LAUZACCO

Benefico gesto per onorificenza

Il nostro benemerito medico condotto dott. Umberto Sandrini, l'occasione del conferimento della croce di cavaliere della Corona d'Italia, ha elargito cento lire a beneficio delle opere di assistenza invernale di Lauzacco.

La consegna della croce è avvenuta domenica sera, nella sede del Fascio con l'intervento del Podestà cav. dott. co. Antonio Lovaria, del Segretario politico sig. Antonio Nonino, del cav. uff. Augusto Ceppellini capo sezione Ministero degli Affari Esteri e del R. Ufficio di Emigrazione di Udine, del dott. Mario Soldà veterinario consorziale; del cav. Antonio Beretta consultore del Comune di Udine, del co. Giovanni Agricola, presidente della Sezione Combattenti di Risano e di tante altre autorità, intervenute anche dai paesi contermini. Tutte le frazioni del Comune erano rappresentate.

Parlarono il Podestà, il Segretario politico e il dott. Soldà, Parroco di Percotto, elogiando l'apostolato svolto dal dott. Sandrini in trentacinque anni di servizio. L'egregio sanitario ha risposto con toccanti parole, suscitando un'affettuosa dimostrazione di simpatia.

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P. N. F.

Fasci Giovanili di Combattimento

Nomina

Nomino Ispettore Provinciale di «Gioventù Fascista», con l'incarico di tenere l'Ufficio Corrispondenza, il camerata Arturo Pezzali, fascista del 1921.

Il Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili

On. Comandante MARIO BARENGHI

L'orario delle istruzioni premilitari

L'Ufficio Stampa del Comando 63. Legione comunica:

In alcuni quotidiani è apparso in questi giorni un comunicato riflettente l'orario delle istruzioni premilitari.

Detto comunicato non risponde alle concessioni sinora fatte dal Comando XII. Gruppo Legioni, in seguito a richiesta delle Autorità Ecclesiastiche.

L'orario delle istruzioni premilitari è fissato, dalla concessione fatta, dalle ore 8.30 alle ore 11.30 di tutti i giorni festivi.

Tanto a norma di tutti.

O. N. D.

Termine utile per il tesseramento

Il Dopolavoro Provinciale di Udine comunica:

Col 29 ottobre u. s. sono state iniziate le operazioni riguardanti il tesseramento per l'Anno Decimo dell'E. F. La tessera costa L. 4.50 e dà diritto a tutti i vantaggi dell'O. N. D. compreso quello della concessione gratuita della tessera de «La Provvida» per l'acquisto dei generi alimentari e per il prelevamento di merci presso il Consorzio Indus'riale Manufatti. La tessera inoltre dà diritto alla assicurazione gratuita contro gli infortuni durante le manifestazioni. Il rinnovo della tessera 1931 deve essere effettuato entro il 30 corrente.

Scaduto tale termine le tessere dell'anno 1931 s' intendono prive di qualsiasi valore.

Fascio Femminile

Corso d'arte decorativa

La Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili comunica:

Presso la sede del Fascio femminile (via Manzoni 5) è aperta la iscrizione al corso d'arte decorativa (lavorazione del cuoio, sb'zo del metallo, pitture su stoffa, ecc.). La prima lezione avrà luogo inderogabilmente venerdì 27 corrente alle ore 17.

Insegnante sig. Filippi Maria. Tassa d'iscrizione L. 10; tassa di frequenza per le non iscritte lire 15; per le iscritte L. 10.

La visita del Luogotenente generale comm. Francesco Tiby

Sabato 14 c. m. giunse a Udine, da Roma il Luogotenente Generale, comm. Francesco Tiby, Ispettore Generale dell'Istruzione Premilitare. Scopo della sua visita era un'ispezione generica sull'andamento dei Corsi Premilitari obbligatori che, come è noto, hanno avuto inizio per disposizioni di Legge, nel mese di ottobre del c. a. e sono tutt'ora, come per i cessati Corsi volontari, affidati alla M.V.S.N.

Nel pomeriggio di sabato il Generale Tiby visitò la sede del XIII Gruppo CC. NN. informandosi circa l'andamento dei Corsi delle Tre Legioni di Udine, Gorizia e Gemona e prendendo visione della complessa mole di lavoro richiesta dall'organizzazione dei Corsi medesimi.

Nella mattinata di domenica ad Udine, in Piazza d'Armi, il Luogotenente Generale Tiby passò in rivista 1600 reclute del capoluogo e dei presidi viciniori, proseguendo quindi per Gemona ove l'attendeva un'altra adunata di 1700 giovani, convenuti mediante una esercitazione di marcia dai paesi circostanti.

Accolto ovunque da grande entusiasmo, l'Ispettore Generale della Premilitare ebbe calde parole di elogio per il sacrificio compiuto dagli ispettori, i quali prestano la loro opera gratuitamente, e di incitamento per i giovanissimi allievi, spiegando loro lo scopo di carattere prettamente fascista e patriottico cui tende l'importante istituzione della Premilitare.

In ogni località egli venne fatto segno a sincere dimostrazioni di affetto e di deferenza e specialmente a Gemona dove giunse e da dove ripartì tra l'allegro squillare delle note di «Giovinezza» e di altri inni nazionali suonati dalla Banda della 55ª Legione «Alpina» o dalla Fanfara Premilitare di Osoppo.

A Gemona, inoltre, il Generale Tiby seguito da un brillante stuolo di Ufficiali della Milizia e del Presidio Militare visitò la sede del Comando della 55ª Legione, dove un reparto di CC. NN. gli rese gli onori delle armi.

Ad ispezioni ultimate, il valoroso Generale che era accompagnato dal Console Generale Piazza cav. uff. Ottavio Comandante del XIII Gruppo Legioni, ripartì alla volta di Roma, complacendosi nuovamente per la disciplina, l'ordine ed il sentimento patrio cui sono animati capi e gregari della Premilitare del Friuli.

I ringraziamenti di S. M. il Re

Al Preside della Provincia, on. prof. Alberto Asquini, è pervenuto il seguente telegramma:

«*Alla popolazione di codesta Provincia e a Lei, S. M. il Re invia i più vivi ringraziamenti per i gentili graditi auguri. — Generale ASINARI di BERNEZZO*».

Il discorso del Duce a Napoli

L'Ufficio del Podestà comunica: Quest'oggi martedì alle ore 14.30 per gentile concessione del direttore signor Volterra le Autorità cittadine sono invitate al Cinema Eden per assistere alla rappresentazione privata del film il «Discorso del Duce a Napoli». La rappresentazione durerà circa mezz'ora.

Sindacati Fascisti dell'Agricoltura

Sopraluoghi ed ispezioni

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine comunica:

Il fiduciario addetto all'Ufficio vertenze, si è portato nei Comuni di Maiano e nelle frazioni di S. Tomaso e Susans per la revisione di libretti colonici ed allo scopo di esperire alcune perizie onde stabilire l'equo canone di affitto da corrispondersi dai coloni interessati. Egli ha eseguito sopraluoghi anche a Cervignano, Aquileia, Torre di Zuino, Cussignacco, Colloredo e Mels sempre per risoluzione di vertenze, verifica libretti colonici e perizia di lavori in contestazione.

Il legale dell'Unione, accompagnato da un funzionario dell'Unione stessa si è portato a Belluno per impartire direttive, al delegato di colà, sull'azione da svolgere nell'importante e complessa vertenza cav. Silvio Vecellio - F.lli Nassivera. I funzionari predetti sono quindi, passati per il Comune di Forni di Sotto allo scopo di notiziare gli operai interessati nella vertenza conferendo colà con il Podestà e con il fiduciario comunale sig. Arduino Cucghi.

Vertenze risolte

Sono state risolte le seguenti vertenze:

Colono: Contro Felice di Lestizza. Il proprietario permette la vendita del capitale bestiame sequestrato, verso l'impegno da parte del colono di pagare il residuo debito in L. 4000. Ricupero per migliorie e lavori straordinari L. 5200.

Colono: Gom Pietro, S. Rocco 24. Riduzione del canone di fitto da L. 7920 a L. 7400, con ricupero di L. 520.

Colono: Chiandetti Luigi di Tricesimo. Riduzione del canone di fitto misto da L. 4000 a 3000. Somma ricuperata L. 1000.

Colono: Del Santo Domenico, Brugnera di Pordenone. Liquidazione di migliorie e residui fertilità, somma ricuperata L. 860.

Colono: Gobessi Marco di Paderno. Riduzione del canone di affitto misto in ragione di L. 55 al campo. Somma ricuperata lire 960.

Colono: Della Vecchia Achille di Carlino. Rifusione migliorie e lavoro di manovalanza. Il colono ha riconosciuto che le prestazioni o migliorie furono fatte in conto debito, e come tali liquidate con la decurtazione del debito stesso.

Colono: Fanton Sante, Rivarotta di Teor. Accordata nuova applicazione di contratto di fitto a denaro. Somma ricuperata lire 1000.

Colono: Tesolin Enrico di Paderno. Ridotto il canone fitto a danaro da L. 6000 a 4500. Somma ricuperata L. 1500.

Colono: Tosolin Luigi di Reana del Roiale. Ridotto il canone di fitto da L. 1250 a 950. Somma ricuperata L. 300.

Colono: Franceschini Antonio di Cervignano. Liquidazione migliorie. Somma ricuperata L. 1000.

Colono: Tassi Enrico di Torsa. Non intendendo le parti addivenire, in via assoluta, ad un accordo amichevole ripetutamente tentato, si lascia loro libertà di azione.

Colono: Iacomin Eugenio di Cervignano. Richiesta di migliorie e lavori straordinari. Compenso con sfalcio fieno valutato L. 1500. Somma ricuperata L. 1500.

Colono: Cimpel Antonio di Tiezzo. Rifusione migliorie e impianti. Somma ricuperata L. 300.

Castaldo: De Zotto Silvio di Perlegada di Latisana. Per adeguamento stipendio e liquidazione indennità licenziamento. Ricuperate L. 2000.

Totale vertenze risolte per lire 16.140.

Le tessere del Comitato d'azione dalmatica

Si avvertono gli interessati che le tessere rilasciate dal Comitato d'azione dalmatica, per essere valide, dovranno essere munite della fotografia del socio e del timbro del Gruppo.

Mentre si invitano tutti gli iscritti ad ottemperare a questa tassativa disposizione, si rende noto che la sede rimane aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 18.30 alle 19.30.

Alla Mostra d'Arte

Alla Mostra regionale d'Arte, ove continuano i visitatori, sono avvenute le seguenti vendite: «Nudo» di Caucig al cav. dott. Giulio Scarpa di Trieste; «Giorno di Cresima» di Cargnel a N. N.

***

La seconda parte dell'articolo di Carlo Cucghi, domenica preannunciata, uscirà nel numero di domani.

Il Decreto Prefettizio per l'orario delle farmacie

S. E. il Prefetto ha emanato il seguente decreto:

«Visto il proprio Decreto dell'8 giugno 1930 con il quale veniva fissato l'orario delle farmacie della Provincia di Udine;

Vista la lettera del Sindacato Provinciale Fascista dei Farmacisti di Udine con la quale veniva richiesta la modificazione dell'orario attuale limitatamente alle farmacie della Città di Udine;

Sentito in merito il parere del Consiglio Provinciale Sanitario e visto l'art. 28 del Regolamento per l'esecuzione della Legge sull'esercizio delle farmacie 22 maggio 1913 n. 468;

A parziale modifica del Decreto prefettizio sopraricordato, decreta:

L'orario delle farmacie della città di Udine fissato col Decreto prefettizio 8 giugno 1930 n. 691 III S. viene modificato come segue:

Dal 1 ottobre al 31 marzo, dalle ore 8 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 19.30.

Dal 1 maggio al 30 settembre, dalle ore 8 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 20, con quattro turni di servizio continuativo dalle ore 8 alle 20 durante i servizi estivi e dalle ore 8 alle ore 19,30 durante i mesi invernali.

Il presente Decreto entra in vigore immediatamente».

Nomina del Podestà di Travesio

Con R. D. 22 ottobre u. s. il signor Cozzi Pietro è stato nominato Podestà del Comune di Travesio.

Pro opere di assistenza invernale

Un significativo esempio

Con atto spontaneo di solidarietà umana gli alunni delle scuole elementari comunali hanno fatto pervenire al Podestà per le opere di assistenza invernale la somma di lire 1627,85.

Il Podestà, Presidente del Comitato nel mentre ha ringraziato vivamente i piccoli offerenti, ha deliberato di proporre nella prima seduta del Comitato Cittadino, che tale importo venga versato al Patronato Scolastico locale perchè sia maggiormente intensificata la assegnazione di zoccoli e di indumenti agli alunni poveri delle scuole.

Il contributo della Casa di Ricovero

Il Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero ed Ospizio Cronici, volendo concorrere alla nobile iniziativa dell'assistenza invernale e tenuto presente che in nessun altro modo avrebbe potuto farlo se non accogliendo nella Pia Casa qualche vecchio a carico di figli senza occupazione, ha comunicato all'on. Podestà co. Gino di Caporiacco Presidente del Comitato Udinese «Pro Opere Assistenziali» di avere deciso di elevare il numero dei ricoverati a carico dell'Ente da 190 a 200.

Il nobilissimo atto del Consiglio della Casa di Ricovero merita di essere particolarmente segnalato perchè, mentre l'Istituto ha sempre fatto il massimo sforzo per accogliere il maggior numero di poveri, dieci nuovi accoglimenti esorbiteranno l'ammontare delle sue rendite annuali.

Le nuove imposte comunali

in vigore dal primo gennaio 1932 - X

II.

Imposta sul bestiame

Anche questo tributo è di origine remota, giacchè fu istituito con la legge 26 luglio 1868 n. 4512.

Il nuovo Testo Unico ne disciplina l'applicazione con norme complete, in modo da eliminare la necessità dei Regolamenti Provinciali e Comunali, finora in uso. La legge ha elencato il bestiame soggetto all'imposta ed il nostro Comune, agli effetti dell'applicazione dell'aliquota ha tenuto distinti gli animali appartenenti alle aziende agricole e quelli non appartenenti, stabilendo sul valore dei primi l'aliquota dell'1 per cento e dei secondi del 2 per cento.

Il valore dei vari capi per l'anno 1932 è stato determinato per il Comune di Udine, dalla Giunta Provinciale Amministrativa, sentito il parere del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, così come dispone la legge, e verrà poi determinato di anno in anno.

Per gli animali caprini è stata applicata l'imposta di L. 10 per ogni capo, quando non siano superiori ai dieci, e di L. 20 quando superino tale numero.

Il provento di tale imposta è devoluta per tre quarti allo Stato e per un quarto al Comune.

Perchè le capre siano ammesse al pascolo nei boschi e nei terreni cespugliati, occorre la licenza del Podestà.

Sono esenti dall'imposta, gli animali lattanti, e quelli introdotti nel Comune pel transito, la vendita o la macellazione, purchè non vi siano trattenuti per più di quindici giorni.

La morte del bestiame, debitamente accertata, dà diritto allo sgravio dell'imposta a decorrere dal trimestre solare successivo a quello in cui venne presentata la relativa denunzia.

Se il bestiame stesso non dimora per l'intero anno nello stesso Comune, l'imposta è dovuta per dodicesimi in proporzione della permanenza nel territorio del Comune, purchè essa superi i quindici giorni, tenendosi conto che ogni mese incominciato, dopo il primo, si ha per compiuto.

Qualora il fondo in cui il bestiame dimora abitualmente fa parte del territorio di due o più Comuni, l'imposta dovrà essere ripartita in proporzione di terreno situata in ciascun Comune.

Il Comune poi avrà la facoltà di concordare annualmente con gli interessati il numero dei capi di ciascuna specie di bestiame da assoggettarsi all'imposta.

Al pagamento della medesima sono solidalmente tenuti, insieme coi detentori i proprietari di bestiame, anche se risiedono in Comune diverso.

Imposta sui cani

La nuova legge ha reso obbligatoria tale imposta in tutti i Comuni del Regno ed ha proceduto ad una triplice classificazione: cani di lusso o di affezione; cani da caccia e cani di guardia appartenenti a razze delle quali è specifica ed effettiva siffatta destinazione; cani adibiti esclusivamente alla custodia degli edifici rurali e del gregge, nonchè quelli tenuti a scopo di commercio.

Il nostro Comune ha applicata l'imposta di L. 150 per la prima categoria; di L. 50 per la seconda e di L. 15 per la terza.

Sono esenti dal tributo:

a) i cani adibiti esclusivamente alla guida dei ciechi ed al trasporto dei mutilati poveri;

b) quelli appartenenti ad individui di passaggio nel Comune, la cui permanenza non si protragga oltre i due mesi o che paghino già l'imposta in altri Comuni;

c) quelli lattanti fino a due mesi.

La denunzia agli effetti del tributo dev'essere fatta nei dieci giorni dal possesso o dalla detenzione da parte del possessore o detentore, avvertendo che tale denunzia è obbligatoria anche per i cani esenti, come sopra.

L'imposta decorre dal primo giorno del trimestre solare nel quale si è verificato il possesso o la detenzione del cane, la cui morte, debitamente accertata dà diritto allo sgravio a decorrere dal trimestre solare successivo a quello in cui venne presentata la relativa denunzia.

Imposta sulle vetture

Questo tributo colpisce i possessori e concessionari di vetture pubbliche e private, tanto per uso proprio che per fine di speculazione o per servizi altrui. Esso decorrerà dal primo giorno del trimestre solare nel quale si sarà verificato il possesso o la detenzione, e la relativa cessazione darà diritto allo sgravio a decorrere dal trimestre successivo.

Peraltro l'acquisto di una vettura già assoggettata all'imposta e la sostituzione con altra della stessa categoria non daranno luogo ad altra imposizione. E' stata stabilita dal Comune di Udine, in conformità della legge, una doppia classificazione per le vetture pubbliche, ed una triplice classificazione per quelle private e l'imposta è stata fissata nelle seguenti misure:

Vetture pubbliche.

1ª categ. (Vetture che fanno servizio a periodo fisso, con destinazione determinata) L. 80. —

2ª categ. (Vetture da nolo, da rimessa o da piazza, le quali compiono corse eventuali a richiesta dei passeggieri) L. 70.

Vetture private.

1ª categ.: Vetture a quattro ruote con due cavalli L. 150. — 2ª categoria: Vetture a quattro ruote con un cavallo L. 120 — 3ª categ.: Vetture a due ruote L. 100.

L'imposta è dovuta anche se le vetture non siano adoperate, ed è raddoppiata qualora siano fregiate di stemmi od emblemi gentilizi.

All'imposta, nella misura semplice, sono anche soggetti gli esercenti di alberghi che adoperano veicoli per trasporti di clienti da o per stazione ferroviarie e simili e non fanno contemporaneamente servizio di noleggiatori di cavalli e di vetture.

Va infine chiarito che i fabbricanti o negozianti di carrozze, sono soggetti all'imposta per quelle vetture che servono per uso personale.

Rag. M. SCOCCIMARRO

Un furto in via Fiume

Il signor Giovanni Pravisani fu Egidio dimorante in Via Fiume 4, denunciò l'altro giorno ai Carabinieri di via Gemona d'essere stato derubato di una cassetta di sicurezza contenente 36 lire e di un libretto della Cassa di Risparmio intestato al «Portatore», con un deposito di oltre 250 lire.

L'appuntato dei Carabinieri Zanetti incaricato delle indagini riuscì ad accertare che autore del furto era stato il giovane Lorenzo Moretto di Ercole di anni 19 dimorante pure in Via Fiume.

Il Moretto tratto in arresto, ha confessato la sua colpa; fu perciò passato alle Carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'inizio dei dibattimenti

Ieri ha avuto inizio alla nostra Corte d'Assise il dibattimento delle cause inscritte nel ruolo della sessione autunnale.

Il primo processo preso in esame e discusso al cospetto degli assessori, riguardava, come già abbiamo dato notizia, certo Giacomo Lombardo di Antonio di anni 28 da Trieste, imputato di tentata violenza e di omicidio in persona di certa Anna Moratto di Giuseppe, di anni 28. Il fattaccio avvenne a Trieste, nella notte dal 7 all'8 settembre 1929 in una casa equivoca segnata col n. 2 in via Androna della Scala.

Il fosco dramma ebbe il suo epilogo alla Assise di Trieste, il 16 settembre 1930, ove in base al verdetto dei Giurati, il Lombardo fu condannato ad anni 9, mesi 8 e giorni 20 di reclusione.

Contro questa sentenza il Lombardo, a mezzo del suo difensore, ricorreva in Cassazione motivando il reclamo col fatto che il verdetto era contraddittorio perchè il fatale evento della morte della Moratto è stato punito prima come circostanza aggravante e poi come reato a sè stante, e perchè i Giurati triestini hanno negato, per il delitto di tentata violenza carnale, quel vizio parziale di mente che hanno invece affermato per l'omicidio preterintenzionale.

La Corte suprema accolse il ricorso e annullando il processo tenutosi alle Assise di Trieste, ordinava la rinnovazione del dibattimento davanti alla Corte d'Assise di Udine.

La sentenza confermata

Alle ore 9 precise l'aula della Corte d'Assise viene aperta e subito affollata di gente più che altro curiosa di vedere come si presenta la Corte d'Assise secondo le norme del nuovo Codice.

Al seggio presidenziale siede il cav. uff. Aldo Cartasegna presidente di Sezione di Corte d'Appel. ... hanno preso posto il consigliere cav. uff. Meneghini consigliere della Corte d'Appello di Trieste e gli assessori signori: co. cav. Giacomo di Prampero, dott. cav. Gino Roiatti, dottor Chiancone di Pordenone, cav. Lino de Marchi ed ing. Bellavitis. Essi portano a tracolla la sciarpa rossa con lo stemma sabaudo ricamato in oro.

Sostiene la pubblica accusa il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Tasso. Cancelliere: rag. Italo Pisano.

Al banco della difesa siede l'avvocato Freschi di Trieste.

Dopo l'appello dei testimoni e la lettura dei capi d'imputazione ha inizio il dibattimento che, su richiesta, per ragioni di pubblica moralità, del Sostituto Procuratore Generale, ha svolgimento a porte chiuse.

Esaurito nella mattinata l'esame della causa, nel pomeriggio à inizio e termine la discussione.

Il P. M. brevemente sostenne la responsabilità dell'imputato chiedendo agli assessori la conferma della condanna emessa dalla giuria di Trieste.

La difesa, con abile e dotta argomentazione sostenne per il suo raccomandato la semi-infermità mentale e la preterintenzionalità del delitto.

La Corte dopo una lunga permanenza in sala di Consiglio, pronunciò la sentenza che conferma per il Lombardo la pena inflitta gli dalla Corte d'Assise di Trieste e cioè 9 anni, 8 mesi e 20 giorni di reclusione più 3 anni di libertà vigilata.

Una donna accusata di mancato omicidio

La Corte d'Assise si riaprirà giovedì 19 corr. per trattare la causa nei confronti di certa Anna Adelina Blarasin di Giovanni di anni 48 da Forgaria, accusata di avere in località Costa di quel Comune, la mattina del giorno 8 settembre 1929, colpito al capo con la falce la donna Celestina Garlatti, cagionandole lesioni multiple che guarirono in 35 giorni. Il processo discussosi una prima volta in Tribunale, fu rinviato in Assise, avendo i giudici togati dichiarata la propria incompetenza a giudicare.

La Blarasin dovrà rispondere di mancato omicidio.

Cronache brevi

La piccola Emilia Santini di Guido di anni 3 da Passons, fu accidentalmente investita da una bicicletta e gettata a terra. Nella caduta la povera piccina riportò la frattura del femore sinistro, lesione giudicata guaribile all'Ospedale civile, ove fu accolto, in una trentina di giorni.

— Il dodicenne Umberto Rossi di Giovanni da Vendoglio, rimase domenica ferito alla bocca da un colpo di rivoltella sparatogli per gioco, da un compagno.

Trasportato all'ospedale, fu giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

Radiorario giornaliero

MARTEDI 17 NOVEMBRE

Roma-Napoli — Ore 21: Concerto variato e commedia.

Milano - Torino - Genova — Ore 21: Concerto sinfonico.

Francoforte — Ore 19.30: «Boris Godunoff», opera di P. Mussorgsky.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 16

SITUAZIONE BARICA: Un'area di alta pressione si estende dalla Scandinavia all'Irlanda; mentre sul Mediterraneo occidentale e sull'Asia Minore si hanno leggere depressioni un ciclone si trova sull'Islanda.

PROBABILITA': L'aumento di pressione prodotto dal rafforzarsi dell'anticiclone settentrionale tende, a migliorare le condizioni del tempo, non però immediatamente; si avranno ancora annuvolamenti frequenti e pioggie intermittenti quasi ovunque e più specialmente lungo la dorsale appenninica e sulle regioni meridionali. Le correnti spireranno generalmente fra nord e levante e saranno forti sull'Istria, deboli o moderati in Val Padana; moderate alquanto forti sulle altre regioni.

TEMPERATURA: in diminuzione.

Munito dei conforti di S. Religione stamane spegnevasi nella pace del Signore l'eletta esistenza di

Sante Ferigo

d'anni 78

I fratelli ing. GIUSEPPE e CESARE; le sorelle MARIA ved. CLONFERO, CAROLINA ved. MILANI, LUIGIA BUSINELLI, ELISA ved. SERAFINI; i COGNATI, le COGNATE ed i NIPOTI, con l'animo addolorato ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 corrente alle ore 9.30.

Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

La presente serve quale partecipazione personale.

Tricesimo, 16 novembre 1931.

Questa sera, alle ore 16, dopo brevissima malattia, spirava

Lenisa Dionisio

Commerciante di anni 51

La MOGLIE, i FIGLI ed i PARENTI tutti danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale e si ringrazia fin d'ora quanti vorranno onorare la cara memoria dell'Estinto.

Udine, 16 novembre 1931-X.

Spettacoli d'oggi

CINE-TEATRO CECCHINI

L'INCENDIO DI KAZAN. — Vicenda d'amore e di guerra nella Russia settecentesca. Grande successo — Ore 17.

CINEMA EDEN

TELEVISIONE — Sonoro, cantato, tecnicolorato e parlato in italiano. Segue: «Il discorso del Duce a Napoli» — Ore 17.

CINEMA IMPERO

SALTO MORTALE. — Con Anna Sten. Segue: «Arietta Antica» della Cines. Grande successo. — Ore 17.

CRONACHE SPORTIVE

Calcio

I risultati di domenica

COPPA INTERNAZIONALE

Roma: Italia-Cecoslovacchia 2-2

DIVISIONE NAZIONALE B

(Anticipo)

Udinese-Cagliari 1-0

(Ricupero)

Comense-Spezia 2-0

Il Campionato Uliciano

GIRONE A

Pozzuolo-Latisana 3-1
Ferrovieri-Rivignano 5-0
Cussignacco-Edera 2-1
Cormor-Basiliano 5-0

GIRONE B

Olimpia-Ardita 3-2
Cotonificio Italo 4-2
S. Rocco-Tolmezzo 2-1
Fert.tto-Esperia 3-2

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE B

Livorno	8	6	1	1	17	7	13
Padova	8	5	2	1	15	5	12
Cremonese	8	5	2	1	16	6	12
Monfalcone	8	5	1	2	12	7	11
Sampierdarenese	8	3	4	1	10	6	10
Verona	8	4	1	3	12	11	9
Palermo	8	4	1	3	18	12	9
Comense	8	4	1	3	11	8	9
Pistoiese	8	3	3	2	12	10	9
Vigevanesi	8	2	4	2	8	4	8
Cagliari	9	4	0	5	11	9	8
Atalanta	8	2	3	3	12	8	7
Spezia	8	2	3	3	10	10	7
Legnano	8	3	1	4	15	20	7
Lecco	8	3	2	4	7	14	6
Udinese	9	2	1	6	4	22	5
Novara	8	1	1	6	5	17	3
Parma	8	0	1	7	2	21	1

COPPA INTERNAZIONALE

Italia - Cecoslovacchia 2 - 2

La prima novità di stagione della Nazionale Azzurra ha segnato un risultato che può essere soddisfacente se si considera il valore del calcio boemo che per parecchi anni ha dettato legge in Europa.

La tecnica e la generosità classica dei calciatori nazionali ha cozzato contro il gioco quadrato, atletico, metodico dei cecoslovacchi, e ne è sortito un risultato pari perchè in effetto i due opposti sistemi di gioco hanno dato lo stesso rendimento. La partita ha avuto delle fasi alterne ed avvincenti che hanno trascinato l'enorme folla che assiepava gli spalti dello stadio Littorio al più alto grado di entusiasmo.

Gli azzurri d'Italia hanno in complesso marcato una sensibile superiorità sull'avversario ma per la non felice giornata di qualche uomo dell'attacco non hanno potuto tradurre in punti la loro preponderanza.

La squadra cecoslovacca ha potuto ottenere il risultato pari di Roma soprattutto per merito di una difesa granitica dove ha eccelso specialmente il difensore della rete Planika.

La squadra italiana può comunque essere soddisfatta di questo primo incontro perchè a prescindere dal risultato, ha dimostrato in questa prima uscita di poter anche quest'anno ripetere le magnifiche vittoriose gesta della passata stagione. I goals azzurri furono segnati da Pitto e Bernardini rispettivamente su corner al 7' e su calcio di rigore al 15' della ripresa. I boemi hanno segnato ambo i punti per merito di Svoboda su azioni in linea. Della avvincente battaglia ha assistito un pubblico enorme e molto cospicuo autorità tra cui il Duca di Spoleto; poi il Presidente del Senato S. E. Federzoni, i Ministri Sirianni, Bottai, Acerbo, Arpinati, Sen. Ferretti il generale Vaccari, gli on. Bassi, Starace, Manaresi, Lessona, Riccardi, Rosboch e Russo, S. E. Terruzzi, S. E. D'Amelio, il dott. Mastny Ministro di Cecoslovacchia, il Prefetto co. D'Arco, la vice governatore di Roma, lo on. Marinelli segretario amministrativo del P. N. F., il Segretario federale dell'Urbe D'Aroma.

Udinese - Cagliari 1-0

L'incontro era sentito ed atteso e gli effetti si sono di certo contrastati alla resa dei conti; ma nessuno poteva prevedere di assistere ad una partita così brutta e a ritmo così sincopato.

Generalmente quando si vince molti nei si dimenticano e si è disposti più che altro all'osanna, ma noi si può non rilevare che la vittoria di ieri è una vittoria che induce a qualche considerazione non troppo rosea o lusinghiera.

Non ce la prendiamo con l'arbitro perchè il suo operato, se mai, non è che un piccolo, modesto compenso del destino, a tante ingiustizie patite; si deve attribuire la bruttissima partita, che vogliamo presto dimenticare, ad una avara giornata della squadra?

Un po' sì certamente, perchè il trio centrale d'attacco è mancato in modo scandaloso al proprio compito, ma siamo certi che Seminendi, innestato evidentemente in isquadra per consiglio di un tifoso cagliaritano, ha contribuito non poco a squilibrare la nostra delicatissima linea d'attacco.

Domenica prossima per forza si cambierà nuovamente uomini ed in tal modo il tanto segnato gioco d'intesa resterà sempre un pio desiderio. Il Cagliari ha dato l'impressione del dominatore in campo, ma in effetto i rosso-bleu hanno dominato solo fisicamente imponendo ai nostri giocatori le loro qualità atletiche superiori; naturalmente chi ha risentito più di tutti di tale sistema è stato il nostro trio d'attacco composto da uomini che temono lo scontro e che sono quindi naufragati.

Il gioco udinese, è stato come già dicemmo di pessima fattura; sia nemmeno nelle azioni cagliaritane abbiamo potuto trovare la famigerata tecnica: decisione e velocità fin che volete, ma tecnica non poca; a ciò si deve aggiungere, non deficienza, ma essenza assoluta di tiro in porta e da qui si capisce come i rosso bleu non abbiano potuto, pur avendo giocato prevalentemente all'offesa, cogliere il sospiratissimo goal del pareggio.

Del resto si può a questo punto notare che l'Udinese si è preso il lusso (è vero Vittorio?) di mancare dei goals sicuri a porta vuota e di essersi fatta più volte soffiare il pallone nell'area della porta del Cagliari. In questa partita di burrasca e di nebbia chi non ha perso la bussola e si è fatto luce è il duo Bellotto-Cirol che con Felini merita l'onore della ribalta ed al quale risale il merito della vittoria.

Cirol ha avuto dei periodi veramente impressionanti per la sicurezza e la potenza delle entrate: egli ha ormai l'autorità di un veterano accoppiata però all'energia e vitalità propria dei giovanissimi — Bellotto è stato all'altezza delle sue migliori giornate — Felini aveva un compito ben duro: l'attacco cagliaritano guidato da Costroman, era velocissimo e deciso ed ha costretto i nostri mediani ad un lavoro da negri; — fra i tre Felini è stato il più instancabile ed ha portato spesso alla difesa un ausilio prezioso — Dei Pont e Magrini hanno pure lavorato coscienziosamente ma non avevano di fronte avversari che li battevano nettamente in velocità.

Ed ora veniamo alle dolenti note: la linea attaccante. Scindiamo subito la causa delle due ali dal resto — Bartezaghi e Valente hanno fatto il loro dovere — specialmente il primo è stato sempre prontissimo allo scatto ed ha saputo utilizzare non pochi palloni. Seminendi, dopo aver iniziato discretamente è rimasto in campo proformo e non si è quasi mai trovato nell'area avversaria in posizione utile. — Al contrario invece il collega Vittorio ha avuto occasioni, si è procurato ottime occasioni, ma il suo piede era ieri centrato molto male e sbagliava meglio anche a colpo sicuro.

D'Odorico in ombra, indeciso, impreciso nei passaggi, troppo spesso e volentieri perdeva il ... sentendo forse anche del decisissimo gioco avversario. — Calligaris ha avuto qualche incertezza che poteva costare cara, ma ha però salvato con un audacissimo tuffo che depone a favore della sua classe, un sicuro goal.

Il Cagliari è una squadra atleticamente piantata e che trova anche un po' troppo della propria prestanza fisica. Si difende bene ha un ottimo centro sostegno dotale di un tiro insostenibile, scendendo rapidamente nell'area avversaria ma qui non conclude, si ingarbuglia dando l'occasione all'attacco di difendersi e liberare.

Il risultato è quindi più che regolare; Cagliari non ha saputo approfittare della terza giornata della squadra Udinese ed ha perso di misura; se da un lato è vero che i rosso bleu hanno attaccato in prevalenza, dall'altro è pure vero che gli Udinesi si son presi il lusso di mancare il tiro a porta libera.

Il signor Piccoli di Bologna che ha arbitrato l'incontro, aveva forse un po' di prevenzione verso i Cagliaritani e per questo ha spezzettato la partita frenando ogni più piccolo accenno al gioco pesante: nessun errore tecnico gli può essere però addebitato. Sono invece alquanto deplorevoli i piccoli incidenti avvenuti in campo ad opera di un paio di focosissimi tifosi cagliaritani e dei due giocatori espulsi dal campo.

La lunga esperienza avrebbe dovuto consigliare a chi è affidata la disciplina in campo, una sorveglianza più rigorosa. — Pubblico numeroso e giornata, calcisticamente parlando, ideale.

La partita

Gli ospiti danno il calcio d'inizio, ma gli udinesi s'impossessano subito della palla e partono all'attacco, troncato però da un fuori gioco. Sul rimando gli ospiti partono decisi all'attacco e la loro azione ben impostata culmina con un forte tiro dell'ala destra che coglie un palo laterale. La pressione dei cagliaritani continua e l'Udinese deve subire un calcio di prima respinto di pugno dal portiere udinese. In seguito qualche bella azione di Valente che velocemente porta la palla sul fondo del campo, non è sfruttata dal trio centrale, che per la vigile difesa avversaria.

All'undicesimo minuto un calcio di prima centro gli ospiti ben tirato da Felini è ripreso da D'Odorico che scavalca la difesa avversaria e fila solo verso la porta, ma è fermato dall'arbitro, per scorrettezza di Lauro, che concede a favore dell'Udinese altro calcio di prima dal limite dell'area di rigore. Il tiro udinese esce alto. Poco dopo, altra discesa degli ospiti, ma sul rimando di Bellotto, l'ala destra udinese s'impossessa del pallone e fila velocemente in area di rigore avversaria, effettuando un bel traversone al centro, ma la difesa avversaria con un bel colpo di testa sventa il pericolo.

Segue un'azione del reparto sinistro udinese portato ottimamente fino a pochi metri dalla porta avversaria, ma il tiro finale di D'Odorico è prontamente bloccato da Bellini.

Al 20' minuto altra azione degli ospiti e calcio di primo contro la Udinese. La palla sfugge dalle mani del portiere e solo per un deciso intervento di Cirol gli ospiti non possono segnare.

Al 22 minuto corner contro il Cagliari senza esito. Per qualche minuto l'azione degli ospiti è ancora nella metà campo udinese, senza poter concludere, poi assistiamo ad una bella discesa dell'ala destra udinese, ma il tiro al centro non viene ripreso e la difesa avversaria può liberare. Le azioni seguenti stazionano al centro e nessuna delle due squadre sembra giochi con l'ardore necessario per la segnatura.

Solo al 40 minuto assistiamo ad una bella azione di rapidi e ben dosati passaggi del reparto sinistro udinese, ma è sciupata dal tiro finale di Vittorio che alza la palla da pochi metri della porta avversaria.

Segue altra azione del Cagliari ben fermata dalla difesa udinese, quindi altra discesa impostata sul reparto sinistro udinese, passaggio di D'Odorico a Bartezaghi che però non può piazzar bene il traversone finale e la difesa del Cagliari facilmente libera.

Sulla discesa che il Cagliari può in seguito impostare ne esce una mischia in area di rigore udinese, mischia interrotta dal fischio della fine del primo tempo, un secondo prima che il pallone infilasse la rete udinese.

Secondo tempo

La ripresa viene iniziata con buoni attacchi udinesi resi tutti sterili dalla forza e dalla prontezza degli avversari. Al 9' minuto corner a favore del Cagliari senza esito. Pochi minuti dopo un allungo di Magrini a Valente è da questi girato a D'Odorico il quale velocemente fila verso la rete avversaria, ma è fermato irregolarmente dai difensori avversari in area di rigore. L'arbitro non concede però il calcio di rigore, ma solo una punizione dal limite dell'area. Tira Bartezaghi ed il portiere respinge in plongeon: la palla è ripresa dallo stesso Bartezaghi e di nuovo calciata verso la porta avversaria, ma il palo s'incarica di respingere e solo un deciso intervento di Valente può far registrare il goal a favore dell'Udinese.

Gli ospiti, che non sono convinti della regolarità della segnatura protestano ed il fatto mette il nervosismo nelle loro file, per cui le azioni seguenti saranno molto scorrette ed al 14.o minuto l'arbitro deve intervenire, ed espelle dal campo il terzino Lauro, il che provoca maggior nervosismo, e l'arbitro deve pochi minuti dopo espellere anche l'ala destra Fradelloni I. Ma il Cagliari non può rassegnarsi e animosamente si getta nella lotta pur di segnare.

Al 22.o minuto corner senza esito contro gli ospiti. Subito dopo una decisa azione degli stessi è coraggiosamente annullata dal portiere udinese con una bella parata. Al 25.o minuto discesa udinese a tiro di Valente che alza di poco. Segue una rabbiosa reazione degli ospiti fortunosamente salvata in corner. Quindi al 31.o minuto una veloce discesa degli attaccanti udinesi porta la palla a pochi passi dal portiere del Cagliari e Vittorio, che era ben piazzato per il tiro, non sa sfruttare l'occasione sbagliando grossolanamente il tiro stesso.

Al 40.o minuto altro corner a favore degli udinesi. Al 42.o minuto viene espulso Valente. Le azioni del Cagliari sono sempre decise e la difesa udinese deve lavorare per trattenere l'impeto degli ospiti. Un errore del portiere udinese provoca un incresciosо incidente, dato che i giocatori ospiti, convinti che la palla abbia oltrepassato la linea della porta protestano. Ma l'arbitro non dà loro ragione ed il gioco continua per pochi minuti inconcludente, senza che nessuno possa più segnare.

CAMPIONATO ULIC

Ferrovieri b. Rivignano 5-0

Il punteggio non rispecchia il vero valore dei Ferrovieri, che avrebbero potuto raddoppiare il loro bottino, se nel secondo tempo non avessero cambiato fisonomia alla partita, in partita di buon allenamento.

Un senso di simpatia lasciò la volonterosa squadra del Rivignano, che invece di avvilirsi, ha cercato di migliorarsi nel suo gioco e di essere costante nella ricerca vana della porta dell'onore: il portiere si è distinto in ottime parate e buoni furono i terzini.

Degli undici ospitanti tutti bene: Marzeri vigile sicuro, sebbene poco impegnato, aiutato ottimamente dal buon capitano Bisutti e da Rigato, che ritorna magnificamente in forma; Serrani, Rossi col perno Conti sono stati all'altezza del loro compito: Tell il forte trascinatore, Ruttar col suo micidiale tiro in porta, Zanor, l'ala sinistra veloce e precisa nel riforre il centro, Buttazzi e Trevisan tutti continui.

Per la cronaca fu Tell che aprì la serie delle porte al 5', seguito da Ruttar al 7' e al 25' del primo tempo e al 15' del secondo tempo e da Zanor al 17' del primo tempo.

Oculato e preciso l'arbitraggio del signor Gallussi del Guf.

Olimpia Ardita 3-2

I nero-verdi saliti a Paderno con tutta la volontà di non cedere le armi agli azzurri se non con onore, sono riusciti nel loro intento. Gli uomini dell'Olimpia consci del loro valore hanno affrontato la battaglia con la cenerentola del girone con ritmo svogliato e senza convinzione. Gli azzurri pur mantenendo per tutta la partita l'assoluto comando della palla e giuocando sempre a ridosso alle difese avversarie si sono perduti in accademiche azioni che non hanno fruttato un punteggio che servisse a dimostrare la differenza di classe delle due compagini in campo. I nero-verdi ne hanno approfittato per minacciare la rete di Barbetti il quale ha raccolto nella stessa due palloni che ad onor del vero non dovrebbero assolutamente esserci stati. A questo punto le cose sarebbero svolte a tutto favore dell'Ardita la quale aveva aumentato il ritmo del giuoco, se non fosse intervenuto il peso della differenza di classe ed il giuoco serrato degli azzurri che con questo si sono aggiudicati la vittoria senza però non fare appello alla loro abituale foga ed alla loro miglior tecnica.

Nel complesso però la partita ha avuto le sue fasi di bel giuoco. Gli azzurri solo nel secondo tempo si sono imposti usufruendo della sola metà campo avversaria, ed obbligando le difese avversarie ad un bel lavoro di spazzamento.

Arbitro sig. Jacob. Formazione della squadra vincente: Barbetti, Brusin (cap.) e Feruglio — Tomat, Cirio e Paganini — Modotto, Desinan, Bortuzzo, Lanzone e Liva.

Bollettino commerciale

Due fallimenti

Il Tribunale di Udine con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

Giuseppe Steffinlongo da Codroipo; giudice delegato il cav. dott. Falci, curatore il dott. Luigi Borsatti.

— Pietro Erba commerciante in legna da Udine; giudice delegato il cav. dott. Suich, curatore il ragioniere Albini.

Per entrambi fu fissato il 12 dicembre il termine per la presentazione dei titoli di credito; ed il 28 dello stesso mese per la chiusura del processo di verifica.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 16	MILANO 16
Rend. 3.50%	72.40	72.40
Consol. 5%	82.35	82.30
Prest. Littorio	82.35	82.30
Obbl. Venezie	79.25	
Francia	76.45	76.45
Londra	73.35	73.60
New York	19.20	19.28
Buenos Aires		11.28
Berlino	463.—	463.50
Vienna	266.—	255.—
Romania	11.38	11.10
Belgio	271.50	276.—
Spagna	170.—	184.—
Praga	57.80	61.75
Ungheria	330.—	334.—
Albania	369.—	336.—
Jugoslavia	34.67	34.85
Grecia	24.80	24.75

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Tipografia del Giornale del Friuli